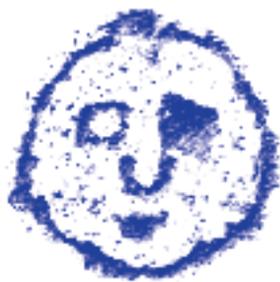


**RIGENERA
VOLTERRA
RIGENERA**





UNCHARTED

Curatore: Antonella Fresa

Progetto grafico e layout: Situ Xiaochun

Copyeditor testi in italiano: Elisa Debernardi, Luisa Pessina

Copyeditor testi in inglese: Tim Hammerton

Revisione grafica: Irene Campinoti, Pietro Masi

Prodotto da: Promoter S.r.l. nell'ambito del progetto UNCHARTED Understanding, Capturing and Fostering the Societal Value of Culture, finanziato dal programma Orizzonte 2020 dell'Unione Europea, Contratto numero 870793

Stampato da: Grafitalia, Peccioli

Numero di copia stampate: 500

Prezzo: Pubblicazione distribuita a titolo gratuito

Licenza CC Creative Commons



Questo libro è distribuito secondo la licenza Creative Commons Attribution NonCommercial-ShareAlike 4.0 (<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>), che consente la copia e/o la redistribuzione di materiale in qualsiasi mezzo o formato, nonché il remix e la trasformazione, sulla base del riconoscimento dei crediti appropriati, fornendo un link alla licenza e indicando se sono state apportate modifiche. Il materiale non può essere utilizzato per scopi commerciali. In caso di remix o trasformazione i nuovi contributi devono essere distribuiti sotto la stessa licenza. Le immagini o altro materiale di terze parti presenti in questo libro sono inclusi nella licenza Creative Commons dell'opera, se non diversamente indicato nella riga di credito; se tale materiale non è incluso nella licenza Creative Commons dell'opera e la rispettiva azione non è consentita dalle norme di legge, gli utenti dovranno ottenere il permesso dal titolare della licenza per duplicare, adattare o riprodurre il materiale.

L'uso di nomi descrittivi generali, nomi registrati, marchi, ecc. in questa pubblicazione non implica, anche in assenza di una dichiarazione specifica, che tali nomi siano esenti dal punto di vista delle leggi e dei regolamenti pertinenti e quindi liberi per l'uso generale.

Gli editori e gli autori presumono che le informazioni contenute in questo libro siano veritiere e accurate alla data di pubblicazione. Tuttavia, né gli editori né gli autori danno una garanzia, espressa o implicita, rispetto al materiale contenuto nel presente documento o per eventuali errori o omissioni che potrebbero essere stati fatti.

Foto di: Cinzia de Felice, Mauro Fanfani, Gruppo fotografico GIAN, Pietro Masi, Adriano Nardi, Nico Rossi, Enrico Nerogotico Sabatini, Stefano Vaja.

Prima edizione

Stampato in ottobre 2023

@ 2023 ICCU Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche

Viale Castro Pretorio, 105 - 00185 Roma

ISBN code: 978-88-7107-135-0

Ringraziamenti

Il curatore riconosce con gratitudine il contributo apportato da una vasta comunità di studiosi, curatori museali, gestori di beni culturali, professionisti, imprenditori, amministratori, rappresentanti dell'associazionismo e privati cittadini che hanno partecipato a vario titolo alla progettazione e allo sviluppo dello studio sul caso di Volterra, di cui sono narrati il lavoro e i risultati in questa pubblicazione.

Un ringraziamento particolare va ai cittadini, ai visitatori e all'Amministrazione della città di Volterra che hanno voluto condividere le foto pubblicate in questo libro.

Questo libro è stato concepito e realizzato nell'ambito del lavoro svolto dal progetto UNCHARTED Understanding, Capturing and Fostering the Societal Value of Culture, finanziato dal programma di ricerca e innovazione Orizzonte 2020 dell'Unione Europea.

INDICE

PREFAZIONI E INTRODUZIONE	5
Volterra per una cultura partecipativa	6
Volterra per una cittadinanza culturale	8
Il Progetto Uncharted e il Caso Volterra22	10
PARTE 1	
LO STUDIO DEL CASO VOLTERRA22	15
La metodologia	16
Interviste e questionario pubblico	26
Testimonianze dei portatori di interesse	46
PARTE 2	
RICERCA, ESPERIMENTI E DIMOSTRAZIONI DEL PROGETTO UNCHARTED	51
Panoramica della ricerca condotta nel progetto UNCHARTED	52
Tre assi di esperimenti e dimostrazioni	54
Analisi dei processi di candidatura delle Capitali della Cultura in Portogallo	56
Il rapporto UCLG sulla valutazione dei programmi culturali delle città europee	58
I partner del progetto UNCHARTED	61
Acronimi, sigle e termini in lingua straniera	64
VERSIONE IN LINGUA INGLESE	67

PREFAZIONI
E
INTRODUZIONE

Volterra per una cultura partecipativa

Giacomo Santi
Sindaco di Volterra

Questo studio. Per la città di Volterra essere tra le protagoniste di questo studio è motivo di grande orgoglio. Siamo a tutti gli effetti un caso da analizzare e su cui riflettere in relazione alla pianificazione culturale strategica, comparata con altre città europee come Barcellona, Bologna, Budapest, Coimbra, Porto. Essere destinatari dell'attenzione della Commissione Europea, nell'ambito del programma Horizon 2020, all'interno del progetto UNCHARTED Understanding, Capturing and Fostering the Societal Value of Culture, dimostra la bontà del percorso intrapreso da questa Amministrazione comunale dal 2019 a oggi.

Le domande di fondo. Volterra isolata? Volterra marginale? Volterra arroccata? Interrogativi, questi, che ci hanno, da sempre, indicato come sia fondamentale, per la rigenerazione e la rifondazione di una città, avere un'idea-forza e una visione di futuro. Ecco, dunque, la cultura come potente impulso per caratterizzare una fase nuova, in cui la nostra città continuamente si mette in discussione provando a diventare "centro geografico" per una delle tante aree interne del Paese. Volterra, "punto estremo" a cavallo di quattro province, che vuole (ri)vivere come baricentro di una grande area aperta alle sfide del contemporaneo, valorizzando patrimonio e identità, tradizione e innovazione, mobilità e sostenibilità. In un momento storico non semplice, aggravato dalla crisi socio-economica acuita dalla pandemia da Covid-19 e dalla guerra tra Russia e Ucraina.

La risposta è nel percorso. Abbiamo così avviato un processo culturale, un vero e proprio percorso di partecipazione culturale. Con la candidatura di Volterra a Capitale Italiana della Cultura 2022 abbiamo deciso di riconfigurare la città a partire dalla pianificazione culturale. Già dalla stesura del dossier di candidatura, infatti, abbiamo coinvolto le giovani e i giovani del nostro Paese e poi tutte le associazioni e tutti gli enti della città e del territorio e oltre cinquanta comuni della nostra regione. Decine e decine di progetti, materiali e immateriali, sono diventati il senso di una programmazione pluriennale: le infrastrutture, gli eventi, i festival, i dibattiti e le rassegne, intesi esclusivamente in una dimensione di co-progettazione e partecipazione attiva e consapevole.

Volterra22 e Volterra23. E ancora: Volterra è stata selezionata dal Ministero della Cultura tra le dieci città finaliste per il titolo di Capitale Italiana della Cultura 2022, titolo poi attribuito all'isola di Procida. Proprio in virtù del percorso fatto, la Regione Toscana ha insignito Volterra del titolo di Prima Città Toscana della Cultura per l'anno 2022.

Ma cosa è stata Volterra22? Rispondere "oltre 600 eventi" sarebbe riduttivo. È stata la rigenerazione culturale di una città, con una modalità di coinvolgimento e di condivisione straordinarie. Per questo motivo, la Regione Toscana non soltanto ha confermato Volterra Città Toscana della Cultura anche nel 2023, ma ha conferito al nostro comune il suo massimo riconoscimento: il Pegaso d'oro.

Al netto di questi prestigiosi titoli, per comprendere fino in fondo l'impatto culturale, sociale, economico e di pianificazione urbana e umana di tutto quello che abbiamo costruito in questi anni, diventa fondamentale leggere la ricerca svolta dal progetto UNCHARTED, confluita in questa prestigiosa pubblicazione.

Valterra
tesoro murato,
luce che splende
da ogni lato.



Volterra per una cittadinanza culturale

Dario Danti
Assessore alle Culture Comune di Volterra

L'immaginario. Dalla cultura partecipativa alla cittadinanza culturale: è questo il passaggio difficile, ma ambizioso da fare. Deve essere non soltanto una scelta, ma soprattutto un lungo e condiviso processo, una maturazione singola e collettiva. Come sosteneva il grande Renato Nicolini, ineguagliabile assessore alla cultura di Roma, nonché direttore delle prime edizioni di "VolterraTeatro", l'obiettivo del fare culturale non può limitarsi alla promozione e/o fruizione del proprio evento culturale, o di quello altrui, ma ognuna e ognuno deve essere attore culturale, ovvero deve riuscire a sentirsi parte organica di un intero e complessivo progetto culturale, frutto delle connessioni di percorso, ovvero di un insieme costruito collettivamente, pezzo con pezzo, nella e per la propria comunità. Non si è fruitori o promotori soltanto, ma attivatori, cittadine e cittadini culturali di un luogo nuovo che si ridefinisce profondamente mentre fa cultura; proprio questo, a nostro avviso, è stato ed è il senso più profondo di Volterra22 (e '23).

Il materiale. Siamo una città che ha saputo pianificare e, per questo, è stata capace di mettere assieme le istituzioni pubbliche e private per il bene comune. Ci riferiamo, in modo particolare, al Ministero della Cultura, al Ministero della Giustizia, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Pisa e Livorno, alla Regione Toscana, al Comune di Volterra, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, alla Cassa di Risparmio di Volterra Spa, alla Fondazione Friends of Florence e a Borgo Pignano. Saper attrarre, in quattro anni, oltre 10 milioni di euro per le infrastrutture culturali è un risultato immenso; altrettanto importante è stato saper impiegare al meglio i 3 milioni e mezzo di euro giunti sul territorio nel quinquennio precedente (2014-2019).

Progetti già realizzati e progetti che vedranno la piena realizzazione nei prossimi mesi e anni: il nuovo Museo Etrusco "Mario Guarnacci", il completamento dello scavo e la valorizzazione turistico-culturale dell'Anfiteatro romano, il restauro della Deposizione dalla Croce di Rosso Fiorentino, la realizzazione del Teatro Stabile nel Carcere di Volterra grazie al genio creativo dell'Architetto Mario Cucinella e del suo studio di progettazione. E ancora: la riqualificazione dei nostri musei, che hanno conseguito la qualifica di rilevanza regionale, l'efficientamento energetico della Biblioteca comunale, la riqualificazione delle nostre mura, i nuovi percorsi di accessibilità e abbattimento delle barriere architettoniche nel Teatro romano e presso l'Acropoli etrusca. Investire in cultura è stata e resta la nostra priorità, farlo soprattutto attraverso risorse pubbliche – nazionali, regionali e comunali – è un elemento di profondo orgoglio.

Rigenerazione. Volterra non vuole rappresentare un modello: è soltanto un esempio di possibilità, di opportunità per la condivisione. Volterra come laboratorio sociale e di progettazione culturale che vuole continuare a immaginare e realizzare passi concreti per essere all'altezza della sfida già intrapresa: trasformarci in donne e uomini migliori al servizio di una comunità che intende aprirsi al mondo rigenerandosi. Tante donne e tanti uomini ci hanno accompagnato in tutti questi anni e, adesso, sono diventati protagonisti anche di questo studio che rappresenta un grande lavoro di ricerca/azione come non se ne vedevano da tempo. È la migliore modalità attraverso la quale continuare a riflettere e progettare il nostro futuro.



Il Progetto UNCHARTED e il Caso Volterra22

Antonella Fresa, Promoter S.r.l.
Coordinatore Tecnico Progetto Uncharted

Questa pubblicazione documenta il lavoro svolto durante il 2022 e il 2023, collegato al progetto europeo UNCHARTED, che ha visto coinvolti esperti del progetto, rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Volterra, insieme a numerosi esponenti dei settori economici e culturali, associazioni e gruppi di interesse e privati cittadini. Il volume parla di Volterra e del percorso che ha visto la città partecipare al concorso per la selezione della Capitale Italiana della Cultura e ricevere il riconoscimento di Prima Città Toscana della Cultura. Un'originale elaborazione delle fotografie scattate durante i numerosissimi eventi che si sono susseguiti durante tutto il 2022 accompagna gli interventi di esperti internazionali con un racconto per immagini. Tuttavia, questo libro non vuole solo raccontare cosa è stato fatto, ma anche riflettere sui valori che hanno ispirato coloro che si sono impegnati nella realizzazione di una storia di **rigenerazione**. Naturalmente, tanto si può imparare dall'esperienza, e questa pubblicazione vuole affrontare in maniera scientifica e critica l'analisi di quanto è stato realizzato a Volterra. Si tratta di un'occasione eccezionale per capire quale impatto le politiche culturali possono generare sullo sviluppo del territorio, come i settori economici e culturali possono indicare le direzioni verso cui indirizzarci, e quale ruolo la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini deve avere nella pianificazione strategica dei prossimi interventi culturali della città.

Il titolo di questa pubblicazione RIGENERA VOLTERRA RIGENERA vuole suggerire una chiave di lettura per interpretare il carattere evolutivo e trasformativo dell'azione svolta dalla città toscana durante il periodo oggetto dello studio. Il termine "rigenerare" si riferisce al potenziale di innovazione che la pianificazione strategica delle politiche culturali può sviluppare sul territorio non solo in ambito culturale. A partire dalla cultura, abbiamo osservato quanto la "rigenerazione" può contribuire ad innovare le politiche di altri ambiti, come quello sociale ed economico. Naturalmente è un percorso complesso che richiede continui aggiustamenti che tengano conto delle risposte dei cittadini e di quanti fruiscono la cultura di Volterra. Per questo è importante investigare, attraverso pratiche di coinvolgimento, qual è il raccordo che è possibile stabilire tra i valori della cultura e l'impatto che l'espressione di questi valori porta sul territorio. Abbiamo osservato come il rapporto tra valori e impatto a volte è difficile da comunicare, dimostrare e rendere evidente ai destinatari delle politiche che sono messe in atto dall'Amministrazione. Tuttavia, le risposte ricevute da parte dei cittadini e dei vari portatori di interesse coinvolti nello studio sono incoraggianti. I risultati dello studio infatti confermano che si tratta di un ambito di ricerca e di intervento estremamente interessante sia per chi le politiche deve generare sia per coloro che vivono e fruiscono dei risultati di queste politiche.

UNCHARTED "*Understanding, Capturing and Fostering the Societal Value of Culture*" (Comprendere, Cogliere e Promuovere il Valore Sociale della Cultura) è il titolo del progetto europeo finanziato nell'ambito del programma Orizzonte 2020 dell'Unione Europea e coordinato dall'Università di Barcellona. Si tratta di un'azione di Ricerca e Innovazione che mira a definire i valori sociali associati alla cultura, la loro configurazione e l'impulso politico che questi valori possono dare alla società.

Il contributo che la cultura può offrire per affrontare alcuni dei problemi cruciali dell'Europa è evidente: la partecipazione culturale aumenta il benessere delle persone e stimola l'apprendimento. A livello individuale, la cultura ci rende più socievoli e responsabili, promuovendo tolleranza e partecipazione. A livello collettivo, genera identità e senso di appartenenza, promuovendo inclusione e coesione sociale. Tutto ciò fa della partecipazione culturale una potente risorsa per combattere le principali minacce che minano la convivenza pacifica in Europa. Le attività di ricerca di UNCHARTED sono documentate attraverso le notizie pubblicate sul blog del progetto, ospitato dalla rivista online digitalmeetsculture.net.

Nella ricerca di UNCHARTED i valori della cultura sono individuati, contestualizzati, misurati e analizzati, mano a mano che emergono e si configurano in una prospettiva interdisciplinare, collaborativa e pluralistica. La ricerca ha utilizzato nuovi strumenti e ha elaborato un insieme di linee guida all'interno di un ampio repertorio di casi di studio. I risultati di questa ricerca potranno fornire indicazioni a *policy maker*, *manager culturali* e *stakeholder* impegnati nel loro lavoro per comprendere, calibrare e ri-orientare le proprie politiche e azioni, nel riconoscimento della pluralità che caratterizza i valori a cui fare riferimento.

Oltre alle attività di ricerca, è stato prodotto un vasto resoconto delle attività condotte sul campo, insieme ad un vasto numero di raccomandazioni, promosse nell'ambito di conferenze, pubblicate su riviste scientifiche e condivise sul sito web del progetto.

Come completamento del programma di lavoro del progetto UNCHARTED, le conoscenze raccolte durante la ricerca sono state oggetto di tre assi di esperimenti e dimostrazioni: l'Asse 1 ha affrontato la questione dell'impatto dei valori sociali della cultura sulla pianificazione strategica culturale, l'Asse 2 ha studiato l'impatto dei valori culturali sui programmi di rigenerazione urbana e l'Asse 3 ha studiato varie forme di sistemi informativi culturali analizzando la costruzione di indicatori basati sui dati che essi stessi producono. Ciascun asse a sua volta si è poi articolato in un caso principale e due casi di controllo, dove le evidenze emerse nel lavoro sul campo del caso principale sono state confrontate con le ricerche documentali condotte nei casi di controllo.

Questo libro si propone di raccontare la storia del lavoro svolto nell'ambito dell'Asse 1 "Pianificazione Strategica Culturale" con un focus specifico sul suo caso di studio principale relativo alla città di Volterra e al suo programma Volterra22. La narrazione dello studio e le evidenze raccolte sono oggetto della Parte 1 del libro, composta da tre capitoli: i metodi di indagine adottati per lo studio del caso di Volterra sono esposti nel capitolo "La Metodologia", il capitolo "Interviste e questionario pubblico" illustra i risultati delle interviste e del questionario pubblico lanciato durante l'estate 2023 e il capitolo "Testimonianze dei portatori di interesse" riporta le testimonianze degli *stakeholder* che hanno partecipato alle riunioni del progetto UNCHARTED a Londra e Barcellona.

Lo studio sul Caso Volterra22 è stato organizzato in quattro fasi che hanno esplorato le dinamiche dei valori della cultura nella città, a partire dal lavoro di preparazione della candidatura a Capitale Italiana della Cultura, fino alla nomina di Volterra a Prima Città Toscana della Cultura nel 2022. Durante tutto il 2022 si è svolto un vasto programma di eventi culturali che ha coinvolto cittadini e visitatori, la pubblica amministrazione e il mondo economico, le associazioni civiche e le istituzioni culturali.

La prima fase dello studio su Volterra si è concentrata sulla mappatura dei valori emersi dalla ricerca condotta dai partner accademici nel progetto europeo UNCHARTED e il ruolo che la cultura ha nello sviluppo economico, sociale e culturale della città. La mappatura ha preso in considerazione i due livelli di valori individuati nella ricerca accademica. Inizialmente è stato studiato l'insieme di valori individuati attraverso la revisione critica di un'ampia letteratura scientifica. Tale revisione ha condotto l'analisi di come le circostanze – le questioni di genere e la crescente diversità, l'urbanizzazione e la segregazione sociale e spaziale nelle città, la globalizzazione e la digitalizzazione, il neoliberismo e l'esperienza storica e politica europea - influenzano la configurazione dei valori sociali della cultura. Successivamente, i valori emersi dalla revisione della letteratura scientifica sono stati riutilizzati come base per ulteriori indagini e quindi rielaborati attraverso un lavoro sul campo svolto dai partner accademici in una serie di contesti attraverso tutta l'Europa. Questo lavoro sul campo ha esaminato i domini specifici delle politiche culturali, dell'amministrazione della cultura e della produzione culturale, esplorando le tensioni che si evidenziano tra i diversi attori coinvolti quando essi costruiscono, misurano, confrontano e classificano i valori che rispettivamente attribuiscono alla cultura. Dall'esame della letteratura di riferimento e dalla ricerca sul campo è derivata un'articolazione approfondita dei valori sociali della cultura. Tale articolazione di valori è stata alla base dell'esercizio di mappatura condotto all'inizio del caso studio di Volterra.

La seconda fase dello studio si è concentrata sul Caso Volterra²² con una serie di interviste a un gruppo rappresentativo di *stakeholder*. Il progetto e i contenuti di tali interviste si sono basati sulla mappatura condotta nella prima fase, tra i valori emersi nella ricerca accademica a livello europeo e i valori specificamente legati alla realtà volterrana. È stato costituito un gruppo di portatori di interesse, al fine di ottenere una buona rappresentazione dell'intera catena del valore degli attori che contribuiscono alla programmazione e alla organizzazione degli interventi culturali in città. Le interviste hanno offerto una ricca visione del panorama delle opportunità e delle sfide, delle storie di successo e degli aspetti critici, raccolti durante il periodo preso in considerazione nello studio.

Nella terza fase è stato lanciato un questionario online, per raccogliere commenti e riscontri da parte dei cittadini e delle persone che frequentano Volterra per motivi di lavoro, turismo o per partecipare alle attività culturali proposte dalla città. Il questionario online è rimasto aperto durante il periodo estivo raccogliendo più di 120 risposte (su una popolazione totale di Volterra di circa 10.000 abitanti).

La quarta fase è la presentazione dei risultati dello studio in un evento pubblico, il 30 ottobre 2023, ospitato dal Comune di Volterra. Il presente libro è pubblicato in occasione di questo evento e vuole rimanere come testimonianza del lavoro svolto e al tempo stesso offrire uno strumento a tutti coloro che sono interessati, al fine di contribuire a una migliore comprensione e promozione dei valori sociali della cultura.

Al fine di fornire una panoramica del contesto della ricerca affrontata dal progetto, la Parte 2 del libro offre una breve presentazione dell'indagine condotta dai partner accademici. Questa parte include una sintesi del piano di ricerca, illustrato nel capitolo "Panoramica della ricerca condotta dal progetto UNCHARTED", una breve presentazione dei tre Assi di dimostrazione e sperimentazione, descritti nel capitolo "Tre assi di esperimenti e dimostrazioni", ed infine il riferimento al lavoro svolto nei casi di controllo dell'Asse 1. In particolare, i capitoli "Analisi dei processi di candidatura delle Capitali della Cultura in Portogallo" e "Il rapporto UCLG sulla valutazione dei

programmi culturali delle città europee” illustrano i casi di controllo che accompagnano lo studio sul Caso Volterra22. Si tratta rispettivamente dell’analisi dell’impatto del concorso per la selezione della Capitale della Cultura in Portogallo e del risultato della valutazione condotta dalla rete delle Città Unite e dei Governi Locali (UCLG) sui programmi culturali di un’ampia gamma di città europee.

Il capitolo “I partner del progetto UNCHARTED” conclude il libro con una breve presentazione dei partner europei che partecipano al progetto comunitario UNCHARTED.





PARTE 1

LO STUDIO DEL CASO VOLTERRA22

Questa sezione del libro è dedicata al caso di Volterra, città toscana della provincia di Pisa, selezionata come caso studio principale analizzato all'interno dell'Asse 1 "Pianificazione culturale strategica", del progetto europeo UNCHARTED.

Il contesto indagato è quello di un processo di policy making avviato dall'Amministrazione comunale di Volterra nel 2019 in occasione della candidatura della città a Capitale Italiana della Cultura 2021, una competizione di livello nazionale promossa dal Ministero della Cultura, la quale ha visto Volterra arrivare tra le città finaliste. Il processo si è articolato progressivamente fino all'attuazione nel corso di tutto il 2022 del programma culturale Volterra22, un riadattamento del progetto di candidatura reso possibile grazie all'assegnazione del titolo di Prima Città Toscana della Cultura da parte della Regione Toscana. Nel momento in cui si scrive la città è stata riconfermata come capitale regionale della cultura grazie al riconoscimento del titolo anche per il 2023.

Lo scopo complessivo dell'indagine è stato quello di capire come le politiche culturali promosse dall'Amministrazione comunale, grazie a questo lungo e articolato processo di pianificazione strategica a trazione culturale, abbiano in qualche misura influenzato il territorio in modo da individuare quelli che ad oggi possono essere considerati primi risultati sul piano sociale, economico e civico. L'analisi del contesto volterrano ha quindi permesso di valutare come i risultati della ricerca UNCHARTED condotta dai partner accademici nelle precedenti sezioni di lavoro, si riflettano in un'esperienza concreta, sottolineando l'emersione dei valori sociali della cultura che hanno ispirato e guidato il processo di rigenerazione.

Il testo che segue ricostruisce gli esiti qualitativi del lavoro sul campo soffermandosi in un primo momento sulla descrizione della metodologia adottata e delle attività svolte; prosegue con una ulteriore e più densa sezione nel capitolo "Interviste e questionario pubblico", dedicata alla restituzione dei risultati dell'indagine qualitativa svolta attraverso le interviste agli stakeholders e alla descrizione dei risultati dei dati ottenuti con un questionario online.

La metodologia

Giulia Fiorentini, Promoter S.r.l.
Responsabile dello studio sul Caso Volterra22

Mappatura dei valori sociali della cultura

La prima fase del lavoro ha riguardato l'analisi sintetica dei valori sociali della cultura individuati nel corso delle fasi iniziali del progetto UNCHARTED, in particolare attraverso i risultati delle ricerche accademiche raccolte nel *Work Package 1 Understanding the societal value of culture* (Comprendere il valore sociale della cultura) e nel *Work Package 2 Identifying the emergence of values of culture* (Identificare l'emersione dei valori della cultura), rispettivamente curati dall'Università di Barcellona e dall'Università di Porto [Per maggiori dettagli si rimanda al sito web del progetto UNCHARTED dove è possibile consultare i documenti redatti nel corso dei vari Work Package: <https://uncharted-culture.eu/>]. Nei suoi primi passi il lavoro ha quindi perseguito l'obiettivo di estrapolare una mappatura di valori sociali della cultura da testare con lo Studio sul Caso Volterra22.

Nello specifico le operazioni condotte hanno riguardato: la lettura e analisi dei deliverable pubblicati all'interno dei due pacchetti di lavoro, la costruzione di una matrice dei valori emersi per ogni asse di ricerca e l'elaborazione sintetica per l'individuazione dei valori in ciascun asse di ricerca.

Attraverso un'accurata ricerca accademica, il Work Package 1 (WP1) ha avuto l'obiettivo di determinare quali sono i fattori e le circostanze che influenzano la formazione dei valori sociali della cultura in Europa entro cinque aree di indagine, ciascuna affrontata nel relativo *deliverable*:

- Genere e crescente diversità (D1.1)
- Urbanizzazione e segregazione sociale e spaziale nelle città (D1.2)
- Globalizzazione e digitalizzazione (D1.3)
- Neoliberismo (D1.4)
- Esperienza storica e politica europea (D1.5)

La tabella che segue riporta in estrema sintesi i contenuti delle ricerche per ciascuna area di studio, sottolineando i principali temi emersi.



WORK PACKAGE 1 (WP1) COMPRENDERE IL VALORE SOCIALE DELLA CULTURA					
DELIVERABLES	D1.1	D1.2	D1.3	D1.4	D1.5
TITOLO	Analisi dell'influenza del genere e della crescente diversità nella configurazione dei valori della cultura	Analisi dell'influenza dell'urbanizzazione e della segregazione sociale e spaziale nelle città nella configurazione dei valori della cultura	Analisi dell'influenza della globalizzazione e della digitalizzazione nella configurazione dei valori della cultura	Analisi dell'influenza del neoliberalismo nella configurazione dei valori della cultura	Analisi dell'esperienza storica e politica europea nel riconoscimento e nella promozione dei valori della cultura
SOMMARIO	La relazione ha un duplice scopo. In primo luogo, cerca di identificare i fattori che hanno guidato la crescente diversità e la crescente uguaglianza di genere nelle società europee negli ultimi tempi. In secondo luogo, mira ad analizzare l'impatto di questi fattori sulla formazione dei valori della cultura in tre aree specifiche: cultura istituzionalizzata, amministrazioni culturali e politiche culturali e cultura dei cittadini. Il rapporto analizza i fattori che contribuiscono alla crescita della diversità e dell'equità di genere, tenendo conto dei fattori storico-sociali di breve e lungo termine e dei relativi movimenti sociali. Infine, il rapporto evidenzia come il <u>valore positivo della diversità</u> si rifletta nelle diverse configurazioni dell'amministrazione culturale e negli orientamenti delle politiche culturali in un campione significativo di paesi europei, rappresentativi dei diversi profili di diversità esistenti: Regno Unito, Francia, Germania, Spagna e Bulgaria.	Il rapporto prende in considerazione i principali cambiamenti di paradigma nel recente sviluppo urbano, concentrandosi sui processi sociali di gentrificazione, turisticizzazione e segregazione e le sue conseguenze sulla conservazione del patrimonio urbano. La prospettiva analitica adottata si concentra su valori, pratiche e politiche generali nel mondo della cultura. Vengono presentati alcuni importanti <u>indicatori dell'urbanistica e del turismo</u> , seguiti da una discussione finale sul patrimonio urbano nelle città europee.	Il rapporto fornisce una rassegna dei valori della cultura relativi all'amministrazione, alla produzione e alla partecipazione culturale. I principali filoni di valori identificati rientrano nelle categorie di: i) accesso - riguarda il mero accesso come valore finale, ma anche con l'accesso visto come uno strumento per, ad esempio, inclusione, democrazia culturale e democratizzazione -; ii) impegno e identificazione, scoprendo che la partecipazione e la diversità sono valori fondamentali che potrebbero portare ad es. responsabilizzazione o identificazione - e iii) produzione/prestazioni. In generale, i ricercatori trovano punti di vista sempre più critici sui potenziali valori della <u>digitalizzazione</u> nella ricerca più contemporanea, soprattutto nelle categorie di Accesso e Produzione/Prestazione.	Il rapporto esamina la relazione tra la centralità delle logiche neoliberaliste, o di mercato, e la priorità dei valori culturali strumentali nei campi culturali di trenta paesi europei. Attraverso una codificazione analitica del Compendium of Cultural Policies and Cultural Trends (2020) del Consiglio d'Europa, il rapporto identifica il relativo dispiegamento dei valori culturali civici e politico-economici attraverso il REED (<i>Resistent, Emergent, Established, and Dominant</i>) di Alexander e Peterson Gilbert. Si riconosce un'ampia correlazione tra la centralità delle logiche di mercato nella politica culturale e l'importanza relativa dei valori culturali civici e politico-economici, sebbene questa vari in relazione allo specifico valore culturale. Il posizionamento dei valori culturali strumentali in relazione ai set di dati Eurostat sulla spesa culturale e sulla partecipazione mostra che la diffusione dei <u>valori culturali civici e politico-economici</u> aumenta con una maggiore partecipazione culturale ma diminuisce con l'aumento della spesa per la cultura come percentuale della spesa pubblica totale.	Il rapporto interroga le configurazioni in cui le politiche culturali europee attribuiscono valori alla cultura. Si inizia con una riflessione sul significato di valore, per poi individuare i numerosi valori rintracciabili nella storia delle politiche culturali. Viene proposto un principio di classificazione in 5 grandi famiglie di valori: democrazia, identità, benessere, estetica ed economia. Infine, il rapporto descrive le dinamiche di emersione e trasformazione dei valori attribuiti alla cultura nelle configurazioni storiche, attraverso 3 esempi: la valorizzazione del patrimonio, i conflitti sui valori della democrazia, i valori alla base del concetto di sviluppo sostenibile.
PAROLE CHIAVE	Genere e diversità	Urbanizzazione e segregazione spaziale	Globalizzazione e digitalizzazione	Neoliberalismo (Commercializzazione)	Storia e politica

Tabella 1. Sintesi contenuti WP1

Proseguendo, per definire quale set di valori fosse più adeguato da far aderire al contesto territoriale indagato e per arrivare a individuare uno schema di intervento da adottare nel caso di Volterra, è stato necessario passare in rassegna tutta la letteratura scientifica prodotta nel corso del *Work Package 2* (WP2), e resa nota nei sei *deliverable* pubblicati, la quale ha avuto la finalità di esaminare specifici ambiti afferenti al grande tema della cultura, esplorando le tensioni che si evidenziano tra i diversi attori coinvolti. Le ricerche sono state dedicate allo studio sul campo di numerosi casi di studio dislocati in differenti contesti europei e sono state articolate in quattro aree tematiche:

Partecipazione culturale alle arti e alla cultura dal vivo (D2.2)

Nuovi media e tecnologia (D2.3)

Produzione culturale e gestione del patrimonio (D2.4)

Amministrazione culturale (D2.5)

Attraverso la lettura e l'analisi dei rispettivi *deliverable*, per ogni area tematica è stata elaborata una matrice che incrocia i diversi casi studio esaminati all'interno di essa con i rispettivi valori individuati dai ricercatori con i loro studi; a ognuna di esse è stata poi associata una mappa di sintesi riportante i valori comuni emersi dai diversi casi studio.

La tabella seguente mostra la sintesi operata in questa prima fase del lavoro riportando per ciascuna area tematica esaminata l'elenco dei valori assegnati in base ai risultati delle ricerche. Ciò che riporta la tabella è frutto di una selezione – è stato infatti scelto di scartare i valori corrispondenti all'area tematica dedicata a media e tecnologie perché irrilevanti con il caso specifico di Volterra – funzionale a impostare una matrice di corrispondenza con cui articolare e progettare il lavoro sul caso studio di Volterra.



DELIVERABLES	AREE TEMATICHE	VALORI
D2.2 Rapporto sull'emersione di valori nella partecipazione e nel coinvolgimento culturale	Partecipazione culturale alle arti e alla cultura dal vivo	Apprendimento
		Fuga/rottura dalla routine e dal quotidiano
		Orgoglio e gratitudine
		Riconoscimento e identità
		Libertà
		Autonomia e Auto-organizzazione
		Responsabilizzazione/emancipazione individuale e collettiva
		Responsabilità collettiva
		Donazione
		Incontro, relazioni e comunità
		Divertimento e piacere
		Produzione e trasmissione di conoscenze; continuità delle tradizioni
		Solidarietà e mutuo aiuto
Guarigione personale e collettiva		
Apertura a nuove idee e alla creatività		
D2.4 Rapporto sull'emersione di valori nella produzione e nel patrimonio culturale	Produzione culturale e gestione del patrimonio	Estetica
		Democrazia
		Diversità culturale
		Autenticità
		Sostenibilità
		Economia
		Efficienza tecnica
D2.5 Mappatura dei valori della cultura sugli obiettivi di politica culturale	Amministrazione culturale	Benessere
		Economia
		Identità
		Estetica
		Partecipazione
		Diversità culturale
		Uguaglianza
Educazione		

Tabella 2. Selezione dei valori sociali della cultura del WP2

Individuazione di una matrice di corrispondenza

Alla luce della sintesi sopradescritta, la fase propedeutica ad avviare il lavoro sul campo è proseguita con la messa a fuoco del contesto da indagare in modo da impostare uno schema di corrispondenza tra il contesto locale e i temi emersi nelle ricerche scientifiche del progetto. La conoscenza pregressa del territorio unita ad approfondimenti per mezzo di *desk research* ha permesso di delimitare il campo di azione del lavoro, facendo emergere le peculiarità locali di valenza culturale su cui concentrare gli sforzi operativi.

Volterra e il suo territorio costituiscono una realtà inconfondibile dove ancora oggi è possibile rintracciare un raffinato equilibrio su scala territoriale, esito della relazione tra la stratificazione insediativa dalle origini antichissime e l'assetto paesaggistico e naturale del territorio aperto. Nonostante i suoi tremila anni di storia, è possibile osservare come la città mantenga indiscussa la capacità di rendere vivo e pulsante il fermento culturale generato dal suo passato, reinterpretandolo alla stregua delle condizioni e delle opportunità attuali. Dalla presentazione che ne viene fatta all'interno del progetto di candidatura [Volterra XXII Rigenerazione Umana – Dossier di candida-

tura, 2020] si evince come Volterra miri a consolidarsi come città di inclusione, accoglienza e soprattutto di rigenerazione umana attraverso il suo disseminato e variegato patrimonio artistico e culturale, cogliendo la sfida della ricerca e della sperimentazione culturale.

All'interno di questo quadro, è stato possibile individuare delle dimensioni strutturali che, a nostro avviso, caratterizzano il rapporto tra territorio e cultura in una chiave di innovazione e sviluppo in coerenza con quanto tratteggiato nelle pagine del Dossier di Candidatura consegnato al Ministero.

Esse sono riferibili a tre diversi ambiti, sociale, economico e civico, di seguito argomentati.

Da un punto di vista dell'ambito sociale, il tratto distintivo di Volterra che ci sembra significativo mettere in evidenza si rintraccia nello stretto legame tra la sua comunità e le istituzioni totali, rappresentato dalla presenza in città di due importanti luoghi di segregazione della persona: il carcere e l'ex Ospedale Psichiatrico.

Fondato nel 1886 e diretto dal 1900 al 1934 da Luigi Scabia, l'ex Ospedale psichiatrico è stato il secondo più grande d'Italia in tutto il Novecento e il primo ad essere concepito come luogo di condivisione e non di segregazione della malattia mentale. Dismesso ormai da decenni, il luogo continua a essere considerato come elemento identitario della cultura volterrana, grazie al quale abitanti e pazienti potevano entrare in relazione permettendo di superare divisione, isolamento e marginalizzazione.

Ospitato nell'imponente Fortezza medicea, il carcere di Volterra è conosciuto come il primo al mondo che ha saputo generare un teatro e grazie a questo riconfigurare e rigenerare vite e spazi per la sua comunità interna, detenuti in primis, e per tutta la comunità esterna, diventando un esempio riuscito di come la cultura può farsi reale strumento di cambiamento e trasformazione per la società. Il teatro in carcere nasce dalla visione compiuta de La Compagnia della Fortezza, un'esperienza nata più di trent'anni fa come progetto sperimentale di laboratorio teatrale nella Casa di Reclusione di Volterra. Dopo aver rappresentato per anni una tra le esperienze più virtuose di teatro in carcere, che vede il connubio tra l'ambito rieducativo-trattamentale e l'arte, è arrivata a consolidare il suo percorso attraverso una collaborazione permanente e duratura con l'istituzione carceraria. Oggi persegue l'obiettivo di trasformare la propria esperienza nel primo Teatro Stabile in Carcere al mondo grazie al progetto di una nuova struttura tra le mura carcerarie in corso di realizzazione.

Ulteriore aspetto che testimonia il legame tra Volterra e la cultura afferisce alla dimensione economica dell'artigianato di qualità, il quale, oltre ad aver contribuito allo sviluppo locale nel medio-lungo periodo, ha a suo modo favorito l'evoluzione di processi artistico-culturali ben ancorati al territorio e innestati nella comunità locale insediata. Parlare di artigianato a Volterra significa parlare di alabastro e di alabastrai. La lavorazione del minerale bianco, oltre a essere un'espressione identitaria del territorio fortemente acclamata in tutto il mondo, ha rappresentato nel lungo corso della storia una delle principali attività economiche della città e quindi una fonte di lavoro per moltissimi suoi abitanti. L'indotto dell'alabastro impegnava più di duemila addetti tra artigiani e commercianti, e la sua lavorazione era legata ad un *savoir faire* locale che si tramandava di generazione in generazione, in cui il confine tra arte e artigianato appare tutt'ora difficile - se non inutile - individuare. Oggi l'alabastro continua a essere lavorato per essere destinato a un mercato di nicchia di alto valore e la sapienza

artigianale, nonché le sue tradizioni, vengono continuamente reinterpretate da artisti e intellettuali locali dando vita a interessanti mostre e installazioni in giro per il mondo.

Un'ultima dimensione che necessita di essere inserita nello schema orientativo riguarda l'ambito civico, più propriamente quello delle *policy*. Con un percorso avviato già nel 2019, nel corso del 2020 e del 2021 l'Amministrazione comunale ha investito molto del proprio impegno nella candidatura di Volterra al titolo di Città Italiana della Cultura, competizione promossa annualmente dal Ministero della Cultura. L'occasione ha permesso al Comune di intraprendere un importante percorso di pianificazione strategica e di co-progettazione coinvolgendo cittadini e *stakeholder*, culminato nella redazione di un dossier di candidatura a elevata qualità progettuale. Pur non essendo riuscita a ottenere il titolo, nel 2022 Volterra è stata insignita del titolo di Prima Città Toscana della Cultura da parte della Regione. Il titolo è stato istituito per la prima volta dalla Regione Toscana per premiare il percorso virtuoso di candidatura e per permettere la realizzazione di iniziative e attività culturali ideate sul tema portante della candidatura, la Rigenerazione Umana. Tutto questo ha con evidenza rappresentato una sfida importante per gli amministratori e gli apparati tecnici e amministrativi della macchina comunale, che si sono trovati a gestire e lavorare a un grande progetto collettivo per proiettare Volterra in una stagione di nuova pianificazione strategica culturale.

Le tre dimensioni sopraesposte sono state quindi interpretate come i tre *pillar* concettuali con i quali delimitare il contesto di riferimento dell'indagine e definire uno schema orientativo per l'impostazione e la programmazione delle attività sul campo:

Sociale – Istituzioni totali

Economico – Attività economiche tradizionali

Politiche – Processo di candidatura a Capitale Italiana della Cultura e riconoscimento di Prima Città Toscana della Cultura

Riprendendo la sintesi dei risultati emersi dalle ricerche condotte nel WP1 e nel WP2, è stato quindi adoperata una corrispondenza tra le aree di ricerca studiate nel progetto UNCHARTED con i rispettivi valori individuati e i *pillar* concettuali caratterizzanti il contesto di Volterra appena descritti (si veda tabella seguente). Tale intreccio ha permesso di creare una corrispondenza tra le peculiarità del contesto territoriale in chiave culturale e quanto emerso nel progetto generale individuando un cluster iniziale di valori da testare e verificare. Questo schema ha infine consentito di avere sempre a disposizione una matrice di coerenza con il progetto generale, attraverso la quale è stato possibile programmare e orientare il piano di lavoro delle attività.



PILLAR CONCETTUALI	AREE DI DIMOSTRAZIONE DEL PROGETTO UNCHARTED	VALORI SOCIALI DELLA CULTURA
SOCIALE Istituzioni totali	Partecipazione culturale alle arti e alla cultura dal vivo	Apprendimento
		Fuga/rottura dalla routine e dal quotidiano
		Orgoglio e gratitudine
		Riconoscimento e identità
		Libertà
		Autonomia e Auto-organizzazione
		Responsabilizzazione/emancipazione individuale e collettiva
		Responsabilità collettiva
		Donazione
		Incontro, relazioni e comunità
		Divertimento e piacere
		Produzione e trasmissione di conoscenze; continuità delle tradizioni
		Solidarietà e mutuo aiuto
	Guarigione personale e collettiva	
	Apertura a nuove idee e alla creatività	
	Produzione culturale e gestione del patrimonio	Estetica
		Democrazia
		Diversità culturale
		Autenticità
Sostenibilità		
Economia		
Efficienza tecnica		
Benessere		
Visibilità culturale		
ECONOMICO Attività economiche tradizionali	Produzione culturale e gestione del patrimonio	Estetica
		Democrazia
		Diversità culturale
		Autenticità
		Sostenibilità
		Economia
		Efficienza tecnica
		Benessere
Visibilità culturale		
POLITICHE Processo di candidatura a Capitale Italiana della Cultura e riconoscimento di Prima Città Toscana della Cultura	Amministrazione culturale	Economia
		Identità
		Estetica
		Partecipazione
		Diversità culturale
		Uguaglianza
Educazione		

Tabella 3. Matrice di corrispondenza

Il lavoro sul campo

Lo studio sul Caso Volterra22 è entrato nel vivo con la fase operativa che si è aperta in seguito all'evento centrale del progetto UNCHARTED svoltosi a Londra nel gennaio 2023, che ha visto tutti i partner del progetto radunarsi per discutere e

dibattere collettivamente sulle tensioni nei valori sociali della cultura riflettendo se i conflitti di valore debbano essere gestiti o mitigati [Per maggiori dettagli si rimanda all'articolo pubblicato sul blog del progetto: <https://www.digitalmeetsculture.net/article/uncharted-central-event-in-london/>]. Conclusa la fase *desk research* e adottato lo schema di corrispondenza sopradescritto, la seconda fase del lavoro, avvalendosi di una metodologia di co-creazione improntata sull'ascolto, si è pertanto focalizzata sul coinvolgimento diretto delle categorie di *stakeholder*.

Oltre a rappresentare il metodo con cui si è scelto di operare in questa ricerca, la partecipazione della comunità locale ha rappresentato anche una questione trasversale da testare e da valorizzare come questione dell'analisi al fine di verificare l'aderenza della pianificazione strategica in ambito culturale con i bisogni e gli input che provengono dalle diverse categorie della società civile di Volterra. L'approccio partecipativo è infatti stato adottato dalla stessa Amministrazione comunale nella intensa fase di costruzione del progetto di Rigenerazione Umana per la candidatura della città e per la strutturazione del programma di Volterra22. Il dossier di candidatura è infatti stato costruito dai cittadini di Volterra sulla base di linee strategiche condivise, attraverso la realizzazione di una serie di attività aperte al pubblico, tra le quali: una call to action per la predisposizione di idee progettuali, una call to action dedicata a 21 giovani con cui discutere e costruire il palinsesto principale della candidatura; un town meeting per la definizione di progetti condivisi. Pertanto, l'obiettivo complessivo è stato quello di avviare una campagna di ascolto della comunità locale al fine di sondare il posizionamento delle diverse categorie di attori che la compongono (pubblica amministrazione, portatori di interesse e cittadini) rispetto al processo di pianificazione culturale strategica promosso dal Comune di Volterra e alle dinamiche da esso scaturite. Si è trattato dunque di realizzare un'indagine qualitativa di un processo di costruzione e realizzazione di politiche pubbliche culturali articolatosi in un arco temporale piuttosto esteso che, per sua natura di processo, non è riconducibile a una dinamica di linearità ma che si fonda su principi di complessità.

Per tale ragione si è scelto quindi di strutturare il caso studio raccogliendo i contributi attraverso due differenti pacchetti di azione:

1. Un ciclo di interviste semi-strutturate rivolte a un gruppo selezionato di portatori di interesse locali e non
2. Un questionario diffuso per mezzo di canali digitali rivolto a tutti i cittadini del territorio comunale e anche a chi frequenta la città per altri interessi

Le attività di indagine hanno preso avvio nel mese di marzo 2023 [Per maggiori dettagli si rimanda all'articolo pubblicato sul blog del progetto <https://www.digitalmeetsculture.net/article/volterra-the-survey-on-the-territory-involving-stakeholders-and-citizens-has-started/>] attraverso la realizzazione di un primo ciclo di interviste in profondità a una lista di attori chiave del territorio costruita in dialogo con l'Amministrazione comunale e rispondente allo schema orientativo predisposto così da coprire uno spettro di interessi e posizioni piuttosto variegato ed esteso non solo alla dimensione locale e, soprattutto, in coerenza con la mappatura dei valori selezionata. Le interviste sono state effettuate da marzo a luglio 2023 prevalentemente in modalità a distanza attraverso l'utilizzo della piattaforma digitale Google Meet o per via telefonica; laddove preferito dall'interlocutore l'intervista si è invece svolta in presenza a Volterra. Ogni intervista ha seguito una traccia di domande sufficientemente aperta, riservando la possibilità di accogliere eventuali scostamenti rispetto alla sequenza dei

temi affrontati lasciando emergere altri temi di interesse non evidenziati nella traccia stessa. Le domande proposte hanno avuto lo scopo di raccogliere idee, riflessioni e contributi rispetto a tre ordini di questioni: una prima estesa alla considerazione generale sul processo di pianificazione strategica promosso a partire dal 2019 e concretizzatosi nell'arco di tutto il 2022; una seconda più specifica che, allineandosi allo schema orientativo, intendeva sondare in che modo e con quali risultati l'esperienza concreta del processo, essendo portatrice di valori culturali, avesse generato impatti sul territorio dal punto di vista sociale, economico e civico; infine un'ultima domanda invitava l'interlocutore a un esercizio di verifica e progettazione volgendo la riflessione alle sfide future in ottica migliorativa.

Nel complesso sono stati intervistati 25 interlocutori, appartenenti a: istituzioni pubbliche, Amministrazione comunale, enti del terzo settore, associazioni di categoria, associazioni culturali e di promozione sociale, artisti, artigiani, manager, ecc. Per maggiori dettagli si rimanda all'elenco degli *stakeholder* intervistati riportato nel capitolo seguente.

L'indagine sul territorio è proseguita con la somministrazione di un questionario in versione digitale in modo da raccogliere altri spunti e commenti da parte di un bacino di utenti allargato, intercettando in via prioritaria i cittadini e le cittadine di Volterra ma anche chi per motivi di lavoro, studio, turismo o per attività culturali frequenta la città e ha avuto modo di entrare in contatto con il processo Volterra22. Il questionario è stato pubblicato nel mese di luglio ed è stato compilabile fino al 31 agosto 2023 in formato anonimo sulla piattaforma online ad accesso libero di Google; ne è stata data notizia grazie all'attività di diffusione dell'Assessorato alla cultura, per mezzo di canali social, mailing list e sito web istituzionale.

Alla luce del dialogo consolidato con l'Amministrazione comunale, in virtù dell'approccio di co-creazione con gli *stakeholder* e in coerenza con gli obiettivi generali del progetto, è stato possibile costruire un processo di indagine capace di rispondere agli indirizzi fissati nella fase iniziale del lavoro, adattando la mappatura dei valori al contesto di Volterra, e di approfondire il quadro dell'analisi qualitativa raccogliendo ulteriori temi di riflessione, spunti utili e aspetti critici sulla pianificazione culturale promossa da Volterra in questi anni. Il questionario è stato composto da una serie di domande obbligatorie a risposta chiusa e da altre domande facoltative a risposta aperta in modo da consentire la libertà di espressione degli utenti.



A close-up photograph of a weathered stone wall. The word "VOLTEERRA" is mounted on the wall in large, dark, serif capital letters. The wall is composed of irregular, light-brown and tan stones. Above the letters, there is a small, narrow, arched window. Below the letters, there is a larger, rectangular window with a dark frame. In the bottom left corner, a portion of a semi-circular stone archway is visible, containing a window with a dark metal grille. In the bottom right corner, the top of another semi-circular stone archway is visible. The overall scene is a detailed view of a historic stone building facade.

VOLTEERRA

Interviste e questionario pubblico

Giulia Fiorentini, Antonella Fresca, Pietro Masi, Promoter S.r.l.

Il presente capitolo restituisce gli esiti del lavoro condotto a Volterra nel corso del 2023 attraverso le attività programmate nel piano di lavoro del *Work Package 5 Experimental demonstrations* (Dimostrazioni sperimentali) del progetto UNCHARTED, selezionato per indagare i valori culturali dal punto di vista della pianificazione culturale strategica [Per maggiori dettagli si rimanda alla consultazione dei deliverable di progetto relativi al Work package 5 Experimental demonstrations. Nello specifico è possibile consultare il piano di lavoro delle attività programmate per il caso studio Volterra all'interno del D5.2 – Action plan. Fonte: <https://uncharted-culture.eu/research-fields/wp5-experimental-demonstrations>]. Il caso Volterra, centrato sullo studio qualitativo dell'impatto del processo Volterra22, rappresenta all'interno di UNCHARTED un'esperienza concreta di promozione, costruzione e attivazione di politiche pubbliche culturali con la quale testare i risultati complessivi della ricerca europea per mezzo di un processo di consultazione degli attori del territorio. Il lavoro, come più volte anticipato, ha avuto lo scopo di capire per mezzo di idee, opinioni e contributi di esponenti della comunità locale di Volterra come queste politiche abbiano influenzato il territorio sotto il profilo sociale, economico e civico e provare a individuare i temi principali in termini di risultati e impatti sul breve periodo.

Come anticipato nel Capitolo 2, il coinvolgimento degli attori è stato attivato con due diverse modalità pertanto il testo che segue delinea i risultati dell'indagine in due parti:

1. La prima parte è dedicata ai contributi degli *stakeholder* raccolti con le interviste in profondità
2. La seconda parte è riservata alla restituzione delle opinioni dei cittadini raccolte attraverso la somministrazione del questionario online

Le interviste

Le interviste sono state dedicate a un gruppo di venticinque portatori di interesse. Il gruppo è stato selezionato al fine di rappresentare uno spaccato eterogeneo e ampio della catena del valore degli attori che contribuiscono alla programmazione e alla organizzazione degli interventi culturali in città e che hanno avuto un ruolo di rilievo nel processo di “Volterra22 – Rigenerazione Umana”. Sebbene fossero impostate sulla base di tre macro-domande, le interviste con gli attori hanno costituito l'occasione per riflettere sul portato complessivo del processo di pianificazione culturale e al tempo stesso di approfondire tematiche specifiche in base alle conoscenze e al campo di azione di ogni singolo interlocutore. Quello che ne è risultato è una versione polifonica, ricompresa da chi scrive in un ragionamento d'insieme, che tratteggia un panorama delle opportunità e delle sfide, delle storie di successo ma anche degli aspetti critici e delle potenzialità inespresse; l'occasione ha permesso inoltre di fare sintesi nell'obiettivo di proiettare il ragionamento al futuro e delineare spunti utili, indirizzi e aspettative per il territorio.

Nei seguenti paragrafi si riporta una rielaborazione sintetica delle questioni, accompagnata dalle citazioni di commenti raccolti dagli intervistati, e delle opinioni emerse nel corso delle interviste suddividendole in tre sezioni tematiche.

La prima sezione costituisce una sintesi delle considerazioni generali rispetto al processo di pianificazione culturale e quindi rispetto alla scelta strategica dell'Amministrazione comunale di investire nella cultura e di mettere a terra politiche culturali per il territorio negli ultimi quattro anni.

La seconda sezione si concentra invece sull'individuazione di quei temi di interesse collettivo che, grazie alle iniziative e agli eventi di Volterra22, hanno costituito un risultato rilevante per il territorio comunale in termini di impatti e ricadute sul breve periodo dal punto di vista culturale, economico e sociale.

Infine, la terza sezione contiene riflessioni sul futuro della pianificazione strategica culturale basate, da un lato, su quelli che sono stati considerati i punti di forza da mantenere nel tempo e, dall'altro, sulle questioni da migliorare per rendere maggiormente efficaci le strategie pianificate.

La strategia intrapresa: un processo evolutivo e trasformativo

L'aver investito nelle politiche culturali ha determinato per Volterra l'avvio di un importante processo di pianificazione strategica dal carattere trasformativo ed evolutivo, tanto da essere considerato dalla maggior parte degli attori un percorso ancora in itinere e un modello che può essere riapplicato in futuro. Le considerazioni avanzate dagli intervistati convergono innanzitutto nel riconoscimento di Volterra22 sul tema della Rigenerazione Umana come un processo molto complesso e a due velocità.

Esso, infatti, si è dapprima concentrato intorno alla candidatura di Volterra a Capitale Italiana della Cultura, suscitando partecipazione e accendendo nelle persone e nei gruppi sociali un rinnovato entusiasmo; ha avuto una traduzione con il programma Volterra22, rappresentando una grande opportunità per l'intero territorio nonostante abbia subito un necessario ridimensionamento rispetto alle aspettative nate intorno alla competizione nazionale.

“All'inizio del percorso si avvertiva una spinta propulsiva su tutti i fronti: come sentire il vento in poppa”

Pensando alle caratteristiche socio-territoriali di Volterra, città geograficamente posta al margine di quattro province della Toscana, la scelta di concentrare l'impegno amministrativo nella cultura per alcuni intervistati ha assunto il carattere di *“una vera e propria sfida”* perché ha consentito a Volterra di *“aprirsi oltre ai propri confini e di puntare in alto”* misurandosi con una competizione nazionale e posizionandosi nel contesto regionale come centro di riferimento in termini di cultura. Uno degli aspetti che quindi merita di essere segnalato in questa analisi è la dimensione multiscale del processo di pianificazione culturale che ha determinato per la pubblica amministrazione un'azione congiunta sul piano locale, con il coordinamento e la realizzazione delle numerose attività culturali nel corso del 2022, e sul piano regionale-nazionale, con la gestione delle risorse destinati agli investimenti per lo sviluppo del patrimonio culturale della città e con l'impegno a consolidare il dialogo interistituzionale. Da molti intervistati viene infatti segnalato come questo processo, oltre ad aver offerto un panorama ricco di eventi e iniziative, sia stato contrassegnato da un impegno consistente per il potenziamento delle infrastrutture culturali.

Un ulteriore aspetto caratterizzante il caso studio è il fatto che la pianificazione culturale abbia rappresentato il contesto di innovazione di metodi e strumenti, avvicinando il dialogo tra pubblica amministrazione e tessuto cittadino per la costruzione di un progetto culturale collettivo. Alcuni sottolineano come il processo, oltre ad aver

dato un forte impulso al territorio, abbia reso possibile l'applicazione di una nuova modalità di progettare le politiche pubbliche che ha trovato il suo punto di forza nella partecipazione e nel coinvolgimento attivo della comunità locale – e soprattutto dei giovani – chiamata a contribuire con progetti e idee alla costruzione del progetto di Rigenerazione Umana. La realizzazione delle numerose iniziative partecipative promosse in città durante la fase di costruzione del progetto di candidatura a capitale italiana è infatti stata valutata da molti intervistati come la fase più intensa e creativa di tutto il processo. È stata creata l'occasione – a detta di molti mai sperimentata a Volterra – per creare aggregazione tra le associazioni e per mettere in relazione gruppi di cittadini diversi tra loro per interessi, campo d'azione, generazione, ecc., ma accomunati dalla volontà di “prender parte a un progetto collettivo”.

“Durante i tavoli di lavoro molte associazioni hanno avuto modo di conoscersi; si può dire che c'era uno spaccato della cultura volterrana: si sono legati insieme il piccolo e il grande”

Infine, dalle questioni emerse è possibile affermare come l'intero processo sia stato caratterizzato dalla presenza di una visione organica che ha permesso, per la prima volta, di mettere a sistema le tantissime realtà locali impegnate sul fronte della cultura (istituzioni, organizzazioni, associazioni, privati, ecc.) nell'insegna del progetto di Rigenerazione Umana. Il fatto di aver realizzato una piattaforma digitale [Ci si riferisce nello specifico al sito web creato per Volterra22 in cui venivano pubblicati e promossi tutti gli eventi e le iniziative; per maggiori informazioni: <https://volterra22.it/>] in cui riunire tutta la programmazione annuale degli eventi culturali traduce questa volontà di fare sistema e di promuovere l'offerta culturale di Volterra nella sua totalità. Tutto questo, secondo alcuni, è stato possibile attraverso una regia unitaria chiamata a dare una direzione all'intero percorso, ponendo attenzione alla costruzione di reti e sinergie interattoriali. Rimanendo sull'argomento, alcune considerazioni sono state avanzate rispetto al tema scelto per esprimere questa visione: la rigenerazione umana. Alcune perplessità: secondo alcuni intervistati il tema non è stato pienamente compreso dai cittadini perché, nell'immediato, non richiamava i caratteri riconoscibili del patrimonio culturale tradizionale, con il rischio di depotenziarne il ruolo; secondo altri il concetto stesso di rigenerazione non era il termine adatto da utilizzare perché, a detta loro, sembra implicare un contesto povero di cultura diversamente dall'esistente substrato culturale riconosciuto a Volterra, vivo, pulsante, nonché disseminato in moltissimi ambiti.

“Volterra ha una diversificazione e una ricchezza culturale tale da farla sembrare una città di cinquantamila abitanti”

Tuttavia, è stato sottolineato come la progettualità costruita intorno al tema della rigenerazione umana abbia fatto leva su una “cultura tesa al sociale dove l'eredità dell'ospedale psichiatrico e l'esperienza teatro in carcere rappresentavano le teste di serie” di un percorso innovativo. Questo secondo alcuni è stata una scelta efficace perché ha portato alla ribalta un “livello sommerso” capace di attrarre un bacino di utenza nuovo rispetto al pubblico consolidato delle tappe classiche, interessato a una dimensione contemporanea della cultura.

“Volterra ha la capacità di raccontarsi attraverso la storia: dagli etruschi al contemporaneo; mano a mano ti accompagna nel tempo” [...] “C'è continuità, una sorta di filo rosso, si può dire che contenga un piccolo scrigno della storia del Paese”

“L'arte che attraversa un tempo lungo della storia: questa è la peculiarità di Volterra!”

Impatti e ricadute

Nuove dinamiche sociali, consolidamento di reti e relazioni e aumento della consapevolezza

Riflettendo sugli effetti apportati da Volterra22 in ambito sociale, il tema che ricorre maggiormente tra gli intervistati è quello della “riscoperta”.

Da un lato si avverte infatti una riacquisizione di consapevolezza del ruolo che gli individui e la collettività hanno, unitamente, nel generare, promuovere e diffondere cultura. Il processo ha infatti favorito l'occasione a tutte le associazioni locali di “fare la propria parte” offrendo visibilità e spazi d'azione anche a quelle di piccola taglia molto spesso rette su base volontaria. Questo, a detta di molti, ha permesso a ciascuna associazione di lavorare a una programmazione di eventi e iniziative più solida, sostenuta anche con nuovi strumenti e risorse, inserendosi nella cornice organica di Volterra22.

Dall'altro lato si parla spesso anche di una riappropriazione da parte dei cittadini del valore delle risorse culturali, e non solo, di Volterra. Alcuni intervistati hanno sottolineato come in molte occasioni le iniziative promosse con Volterra22 abbiano consentito alle persone di riscoprire e “leggere con occhi diversi” i beni materiali e immateriali che fanno parte del patrimonio culturale di Volterra.

“Si percepiva di essere testimoni di un messaggio culturale”

Un'altra questione emersa frequentemente dalle interviste riguarda il rafforzamento del sistema di relazioni. Le attività che hanno popolato il processo di Volterra22, fin dalla fase di candidatura, hanno promosso occasioni di incontro tra parti sociali, solitamente distanti nella quotidianità, avvicinando così il confronto tra gruppi differenti per interesse, età, storia, ecc. Alcuni intervistati hanno rilevato come l'intero processo, soprattutto grazie alle attività partecipative, sia stato affrontato con l'obiettivo latente di costruire nuove dinamiche sociali, consolidando reti e innescando sinergie.

“Tanti semi sono stati gettati e sicuramente si sono innescati dei processi che nel tempo daranno altri frutti”

“La grande opportunità è stata quella di poter mettere a sistema le varie realtà del territorio rompendo l'isolamento tra le stesse”

Giovani: un'occasione per progettare e per avvicinarsi alle istituzioni

Una questione emersa a gran voce riguarda la componente giovanile del territorio. Dalle interviste si registra una consapevolezza delle persone sul ruolo di protagonismo che hanno avuto i giovani in questo processo. La fase iniziale di candidatura ha riservato loro uno spazio significativo nell'ideazione e nella progettazione di eventi e progetti con l'iniziativa del Living Lab e questo ha permesso, fin da subito, di portare le istanze e i bisogni delle nuove generazioni all'attenzione della pubblica amministrazione, in termini di una visione di arte e cultura. Si può quindi considerare come risultato in termini sociali l'avvicinamento dei giovani alle istituzioni e la consapevolezza degli stessi dell'importanza di saper progettare per pianificare una strategia di politiche pubbliche culturali per il territorio. Alcuni fanno notare come, parallelamente allo svolgersi di Volterra22, siano state portate avanti politiche giovanili tramite l'attivazione di bandi e di progetti rivolti al tessuto cittadino e non solo focalizzate sulla cultura.

Inoltre, contestualmente all'avvio del processo di candidatura, probabilmente grazie agli stimoli e agli impulsi che esso è stato in grado di veicolare, si è venuta a crea-

re a Volterra un'iniziativa culturale chiamata Anti Social Social Park, ideata e gestita completamente da una parte della componente giovanile del territorio. Si tratta di un festival che si tiene ogni anno in un parco pubblico della città e che offre una programmazione artistica rivolta al pubblico giovane di Volterra e dei territori limitrofi.

“Anti Social Social Park è una piattaforma di espressione culturale in crescita”

“La cultura si deve coltivare perché fa parte della nostra civiltà”

Comunicazione e turismo: maggiore visibilità e qualità

Grazie alla rilevanza sovralocale del processo, la città ha beneficiato di una massiccia esposizione mediatica che ha portato Volterra a essere promossa sui media nazionali e internazionali, arrivando a comparire sulle principali testate giornalistiche del paese e su siti web di rilevanza culturale.

Si sottolinea come il progetto di candidatura nazionale abbia prodotto “un vero e proprio effetto cassa di risonanza”, di cui ha giovato anche la programmazione di Volterra22, il quale ha permesso al territorio di arrivare preparato al periodo di (ri) partenza post-Covid in seguito alla fine della pandemia. Alcuni intervistati fanno notare che Volterra è stata una delle prime città in Toscana a riaprire i suoi musei dopo il lockdown del 2020, indice del fermento e dell'impulso che ha generato il processo di candidatura.

“A Volterra il turismo viene dalla cultura! Se ne capisce il valore: Volterra è un luogo in cui ogni epoca ha lasciato una traccia”

Il turismo è un altro settore dove si registrano i principali successi dell'intero processo. L'intensa visibilità di cui il territorio volterrano ha goduto per oltre due anni ha determinato un aumento considerevole dei flussi turistici in città, aprendo anche a un maggior numero di visitatori italiani e toscani. Alcuni intervistati sostengono che il numero dei visitatori nei musei sia arrivato a superare quello registrato nell'anno 2019 precedente la pandemia. Secondo gli intervistati, il turismo oltre a essere aumentato nella quantità appare migliorato nella qualità perché si è verificata una maggiore stanzialità dei visitatori – indice di una volontà di scoperta più profonda del territorio – e soprattutto una maggiore consapevolezza degli stessi in quella che è l'offerta culturale e artistica del territorio.

“Molte volte si è visto un pubblico giovane, interessato e che ascolta il territorio in modo più profondo”

In sintesi dal punto di vista territoriale, la maggior parte degli attori sostiene che il processo di pianificazione culturale, accompagnato da un'efficace attività di comunicazione, è stato capace di rimettere in moto le risorse del territorio e di valorizzarle; al contempo ha permesso di accentuare le potenzialità del territorio, arrivando a incidere in un indotto importante come quello del turismo.

Investimenti: redistribuzione delle risorse e grandi infrastrutture

Dal punto di vista economico, l'operazione Volterra22 ha, come prima cosa, permesso all'Amministrazione comunale di effettuare una redistribuzione delle risorse mediante l'attivazione di una call per progetti rivolta a tutte le associazioni del territorio. Le progettualità presentate sono state finanziate da cifre che hanno rappresentato un'occasione di valorizzazione concreta e di sostegno al ricco tessuto associativo.

Emerge inoltre che l'operazione svolta nel 2022 ha generato un indotto economico, legato a eventi e iniziative culturali, che ha impattato positivamente su aziende e imprese del territorio per quanto riguarda logistica, fornitura di materiali, ricezione alberghiera, ristorazione, ecc.

Infine, il processo nel suo complesso ha catalizzato sponsor e finanziamenti, pubblici e privati, che hanno permesso di portare avanti gli interventi strategici dedicati alle grandi infrastrutture culturali: avanzamento dello scavo dell'Anfiteatro romano, riallestimento del Museo Etrusco "Guarnacci", restauro della Deposizione del Rosso Fiorentino, progettazione del Teatro Stabile in Carcere. Il processo ha quindi abilitato un contesto favorevole per incidere in maniera significativa sui capisaldi del patrimonio culturale di Volterra.

Commercio, artigianato e imprese: arte come risorsa per il territorio

Con alcuni intervistati è stato possibile esplorare più nello specifico i risvolti della pianificazione strategica culturale e la sua trasposizione dei valori sul piano economico.

Per prima cosa si riscontra in maniera abbastanza condivisa che il processo di candidatura ha portato vitalità nel tessuto commerciale e che quindi è stato accolto positivamente dagli operatori economici (commercianti, ristoratori, ecc.) che hanno attività al dettaglio in centro. Nel corso della rassegna annuale di Volterra22 alcuni attori osservano come si sia notato un innalzamento della cura e della valorizzazione degli spazi commerciali del centro, in particolare di alcune vetrine. Si è inoltre consolidata la consapevolezza della necessità di fare rete e di costruire sinergie tra i diversi settori economici al fine di contribuire ad accrescere il valore del territorio e incidere sull'attrattività dello stesso.

Un altro tema emerso dalle interviste è quello del legame intrinseco tra lavoro e cultura. I valori veicolati con la cultura e con l'arte, a fronte di una loro reinterpretazione, stanno pian piano contaminando il mondo delle imprese stimolando investimenti in ambito commerciale e operazioni di rebranding di alcuni prodotti della tradizione volterrana, generando quindi nuove economie nel settore commerciale e artigianale. Un esempio specifico è quello legato alla storica attività di estrazione del sale: negli ultimi anni gli spazi industriali della salina hanno ospitato eventi e suggestivi spettacoli teatrali.

"Lo spettacolo nella Salina è stato la concretizzazione di un sogno"

Infine, un ulteriore ambito connesso alla dimensione economica è quello della tradizione artigianale dell'alabastro. Il percorso di candidatura ha dato impulso al tema avendo previsto all'interno del dossier molti progetti centrati sull'eccellenza volterrana. Secondo alcuni intervistati si è riusciti a favorire un lavoro collettivo sull'alabastro grazie a diverse iniziative di rilievo come quella degli Arnioni in piazza dei Priori che, secondo alcune opinioni, ha creato un momento di aggregazione notevole da un punto di vista sociale. L'altro progetto, curato da una designer di spicco, ha permesso di esprimere energie creative e sapienza artigianale grazie alla collaborazione tra artisti locali e designer anche internazionali, offrendo occasioni di visibilità in contesti espositivi di interesse nazionale. Tuttavia, dalle interviste emerge come sia ancora prematuro ipotizzare risvolti immediati per il settore dell'alabastro dal momento che si tratta di un'attività artigianale con poco ricambio generazionale e rivolta a un mercato di nicchia. Si sottolinea quindi il bisogno, in ottica futura, di una maggiore incisività favorendo collaborazioni proficue per il settore.

“Lalabastro si lavora solo a Volterra! È una tradizione millenaria che ha avuto nell’Ottocento il suo massimo splendore”

Politiche: condivisione di un progetto verso politiche d’area

Il progetto di candidatura a Capitale Italiana della Cultura è stato supportato da oltre cinquanta amministrazioni comunali toscane, dando vita a una rete di amministrazioni locali che, nel tempo, si è rafforzata con la fase di programmazione condivisa di Volterra22.

Dall’indagine emerge come questo fatto abbia influito nell’affidare al processo il compito implicito di avviare una riflessione su una possibile definizione di strategie di sviluppo di area vasta a partire dalla cultura e dai suoi valori. In virtù del valore riconosciuto alle sinergie esistenti tra territori limitrofi – e quelle ancora da costruire – questi ultimi sono stati infatti introiettati nella pianificazione strategica culturale cogliendo l’occasione per renderla funzionale allo sviluppo al 2030 di un’area interna come Volterra, cerniera strategica tra due territori della provincia di Pisa: la Valdera e la Valdicecina.

La mancata assegnazione del titolo nazionale non ha permesso di dirottare le risorse necessarie ad approfondire questo tema ed è per questo che sul breve periodo non è possibile rilevare effetti concreti. Tuttavia, si osserva come nel corso di Volterra22, in occasione di specifici eventi, sia stata portata avanti la collaborazione con i comuni limitrofi, consolidando le relazioni istituzionali e offrendo occasioni di scambio reciproco. Inoltre, la visibilità di cui ha goduto Volterra in questi anni ha consentito la moltiplicazione delle attenzioni da parte di istituzioni e opinione pubblica generando talvolta un “effetto imitatore” in alcuni territori di area vasta.

In sintesi, da un punto di vista delle politiche e riallacciandosi alle riflessioni del paragrafo precedente, il processo si è mosso su due scale diverse, locale e sovralocale, consentendo di aprire una prospettiva di sviluppo su base culturale che intende pianificare il futuro di Volterra ben consapevoli delle sue potenzialità in un contesto territoriale più ampio.

“Con questo percorso è stata riaccesa un scintilla”

“Volterra22 Rigenerazione Umana è stato un percorso. Un percorso che non si era mai visto in città e che ha riconosciuto nella cultura la molla per far scattare tutta una serie di dinamiche e ingranaggi che si spera non si fermino mai”.

Prospettive per il futuro

Ponendosi in una prospettiva di futuro e delineando possibili traiettorie di follow-up del processo di formulazione e attuazione delle politiche, è stato possibile focalizzare i capisaldi che hanno caratterizzato l’esperienza pluriennale di Volterra22, intesi quali punti di forza da valorizzare sul medio-lungo termine. La riflessione ha permesso inoltre di individuare gli aspetti critici che hanno rappresentato ostacoli e barriere, e contestualmente proporre alternative e strategie migliorative con l’obiettivo di rendere più efficace la pianificazione culturale strategica.

Pertanto, le questioni sollevate all’interno di questa cornice hanno fornito un quadro sintetico di indirizzi e suggerimenti utili per calibrare e orientare le politiche pubbliche, non solo in campo culturale ma estese ad altri ambiti del territorio.

Presenza di una visione organica e a lungo termine

La candidatura nazionale ha imposto per la prima volta la pianificazione all'interno di un quadro di riferimento strategico. Si auspica di continuare a lavorare seguendo una visione che sia capace di tenere insieme risorse umane e materiali, facendo leva sulle potenzialità locali, e al tempo stesso di promuovere un senso di cittadinanza culturale in cui ognuno è parte attiva di un progetto collettivo.

Capacità di fare rete a livello territoriale

La collocazione di Volterra nel contesto regionale, snodo tra due importanti sub-regioni, unita all'andamento demografico negativo, hanno portato alla necessità di posizionare il progetto di candidatura in un livello locale e sovralocale. Si suggerisce di intensificare la rete delle istituzioni locali, rafforzando la capacità di pianificare in prospettiva di area vasta e di perseguire il coinvolgimento dei comuni limitrofi per condividere progettualità comuni in ambito culturale.

Capacità di fare rete a livello locale

Il percorso intrapreso ha favorito l'incontro tra parti sociali, aprendo spazi di dialogo e generando la contaminazione tra saperi ed esperienze. Il ricco tessuto associativo di cui gode Volterra è un caposaldo da valorizzare e da rafforzare in un'ottica di sistema puntando a un maggiore coinvolgimento delle associazioni nelle fasi progettuali.

Innovazione di metodi e strumenti

Il processo di candidatura ha abilitato il territorio alla progettazione e alla partecipazione della comunità locale. Risulta importante continuare a favorire la dimensione progettuale nella pianificazione di politiche culturali, intensificando il coinvolgimento degli attori locali attraverso un aumento dell'intensità del coinvolgimento, non solo relegato all'ideazione di proposte. Inoltre si auspica di raggiungere un livello maggiore di inclusività delle realtà locali anche nelle fasi di coordinamento con l'obiettivo di rappresentare il ricco patrimonio culturale di Volterra. A tal proposito si suggerisce di istituire un comitato permanente, composto da istituzioni e da stakeholder culturali.

Apertura verso nuove tematiche

Volterra gode di un patrimonio culturale vastissimo che esprime eccellenze in ambito classico e contemporaneo. La scelta di puntare sulla cultura tesa al sociale, rappresentata soprattutto dalle esperienze del teatro in carcere e dalla storia dell'ospedale psichiatrico, ha costituito un'opportunità per offrire una lettura alternativa del patrimonio culturale e attrarre nuovo pubblico, ma allo stesso tempo ha rischiato di trascurare altri aspetti cardine per il territorio, come ad esempio le arti figurative contemporanee. Si consiglia per il futuro un maggior equilibrio nella scelta delle tematiche di testa da promuovere in processo analogo. Si suggerisce inoltre di favorire occasioni di dibattito, informazione e confronto su temi inerenti la cultura del territorio.

Investimento nelle infrastrutture

Il tema degli spazi e dei luoghi culturali pone delle sfide complesse per il futuro. L'investimento nelle infrastrutture culturali costituisce un asse fondamentale per portare avanti la pianificazione culturale dei prossimi anni, soprattutto in prospettiva dei nuovi scenari: apertura dell'area archeologica dell'anfiteatro, nuovo teatro in carcere, riconversione dell'area del ex-manicomio. Sul tema si raccomanda una pianificazione strategica dedicata alla gestione delle aree di interesse con uno sguardo ampio che non guardi solo alla dimensione locale.

Elenco degli stakeholders intervistati

(in ordine alfabetico)

NOME	COGNOME	RUOLO/ ENTE DI APPARTENENZA
Valeria	Bertini	Gruppo Emergency Volterra
Claudia	Bolognesi	Consorzio Turistico Volterra Valdecicina
Sergio	Borghesi	Artista
Fabrizio	Burchianti	Direttore Museo Etrusco Guarnacci
Eva	Cherici	Centro Danza Classica Città di Volterra
Dario	Danti	Assessore alle Culture Comune di Volterra
Cinzia	de Felice	Cultural project manager di Volterra22 Direttrice Carte Blanche
Matteo	Franconi	Sindaco di Pontedera
Alessandro	Furiesi	Direttore Pinacoteca e Museo civico di Volterra
Claudio	Grandoli	Associazione culturale Inclusione Graffio e Parola ONLUS
Jonni	Guarguaglini	Presidente Confesercenti Valdecicina
Simone	Migliorini	Fondatore Festival Internazionale Teatro Romano
Paolo	Paterni	Consorzio Turistico Volterra Valdecicina
Ledo	Prato	Presidente Comitato scientifico Volterra22 Segretario Generale Mecenate 90 ETS
Eleonora	Raspi	Curation & Development Kalpa Art Living
Marco	Ricciardi	Associazione Arte in Bottega Artigiano e artista
Giacomo	Santi	Sindaco di Volterra
Luciano	Soldi	Presidente Panathlon club di Volterra
Elena	Sorge	Responsabile Area Funzionale Tutela Beni Archeologici Soprintendenza Pisa Livorno Direttrice scavo archeologico L'anfiteatro che non c'era
Nadia	Tani	Dirigente scolastica Istituto di Istruzione Superiore G. Carducci di Volterra
Marta	Trafeli	Comitato per la fruizione pubblica del patrimonio artistico di Mino Trafeli
Roberto	Veracini	Associazione culturale Ultima Frontiera
Paolo	Verri	Direttore della candidatura di Volterra a Capitale Italiana della Cultura
Jean-Luc	Walraff	Associazione culturale Amici di Mazzolla
Francesco	Zollo	Project Manager youth development di Volterra22 Associazione Vai Oltre

Il questionario

La presente sezione restituisce gli esiti delle risposte raccolte attraverso la somministrazione del questionario “Il caso studio di Volterra”. Il questionario si colloca nella fase di indagine relativa al caso studio di Volterra, contesto selezionato nel progetto europeo UNCHARTED per comprendere gli impatti della pianificazione culturale strategica in un territorio. Esso è volto alla rilevazione del punto di vista dei cittadini e delle cittadine di Volterra rispetto a Volterra22 Rigenerazione Umana, percorso avviato dal 2019 al 2022 con l’obiettivo di candidare Volterra a Capitale Italiana della Cultura e culminato con la programmazione di eventi e iniziative culturali come Città Toscana della Cultura.



Il questionario è stato distribuito online e reso accessibile attraverso la pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale del Comune di Volterra [Per maggiori dettagli si rimanda alla notizia: <https://www.comune.volterra.pi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6321>] dal 12/07/2023 al 31/08/2023. Per assicurare una partecipazione più ampia possibile, l’indagine è stata ulteriormente pubblicizzata attraverso ripetuti inviti diretti tramite e-mail e tramite gli account social istituzionali e dell’assessorato alla cultura.

Durante il periodo di somministrazione del questionario sono state raccolte 124 risposte complessive.

Il questionario è strutturato in due parti.

La prima parte si concentra sulla rilevazione dei dati generali degli utenti (genere, fascia d’età, impiego, provenienza, ecc.).

La seconda parte entra nel merito dell’analisi delle opinioni e delle valutazioni rispetto al processo Volterra22 ed è composta da due sezioni per un totale di dieci domande in totale:

1. Una sezione è volta a indagare i pareri rispetto agli effetti generati dal programma culturale e il livello di coinvolgimento, proponendo delle opzioni di risposta chiusa in una scala di gradimento crescente

2. L’altra sezione intende verificare il livello di emersione dei valori sociali della cultura, provenienti dalle ricerche di UNCHARTED, e quanto questi siano stati veicolati direttamente o indirettamente attraverso il processo di pianificazione culturale, proponendo una lista di valori in ciascun ambito da selezionare con risposte multiple

Accanto alle domande a risposta chiusa è stata data la possibilità di aggiungere commenti e argomentazione alle risposte date (opzione facoltativa).

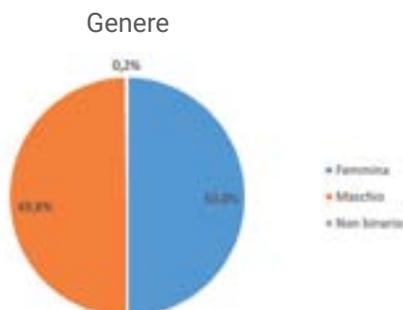
I valori proposti nelle ultime tre domande del questionario discendono da una selezione dei valori sociali della cultura individuati dalle ricerche accademiche di UNCHARTED e inseriti nella matrice di corrispondenza costruita nella prima fase

del lavoro (si veda Capitolo “Metodologia”). Per ogni ambito del caso studio (sociale, economico e civico), sono state selezionate delle sotto-sezioni di valori sociali della cultura a essi associate e riadattate per il contesto di Volterra. Per favorire la comprensione immediata da parte degli utenti, si è scelto di tradurre alcuni termini cercando di mantenere una coerenza con il significato concettuale degli stessi.



Risultati del questionario: domande di carattere generale

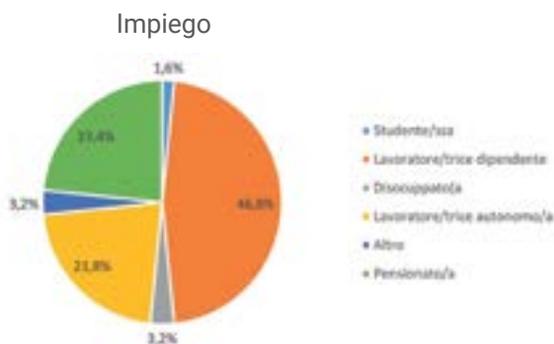
Dall'analisi complessiva dei dati di carattere generale emerge che per quanto riguarda il genere degli utenti che hanno partecipato all'indagine, il 50 % è composto da donne, il 49,8% da uomini e lo 0,2% da genere non binario.



Per quanto riguarda l'età, invece, si nota che la maggior parte degli utenti rappresenta le fasce 31 - 50 (33,9%) e 54 - 60 (33,1%), seguite da un 24,1% per la fascia 65 - 80; percentuali più basse (7,3%) si registrano invece per la fascia d'età più giovane 21 - 30 e (1,6%) per gli ultraottantenni. Nessuna persona di età inferiore ai 20 ha invece partecipato alla compilazione del questionario.

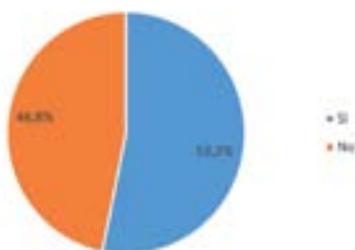


Per quanto concerne l'impiego degli utenti, il panorama risulta sbilanciato a favore dei Lavoratori Dipendenti che rispondono con un 46,8%; con distanza seguono le categorie dei Lavoratori Autonomi (21,8%) e dei Pensionati (23,4%). Basse percentuali si registrano per le categorie di Disoccupati (3,2%) e Studenti (1,6%). Il 3,2% sceglie invece la categoria Altro.

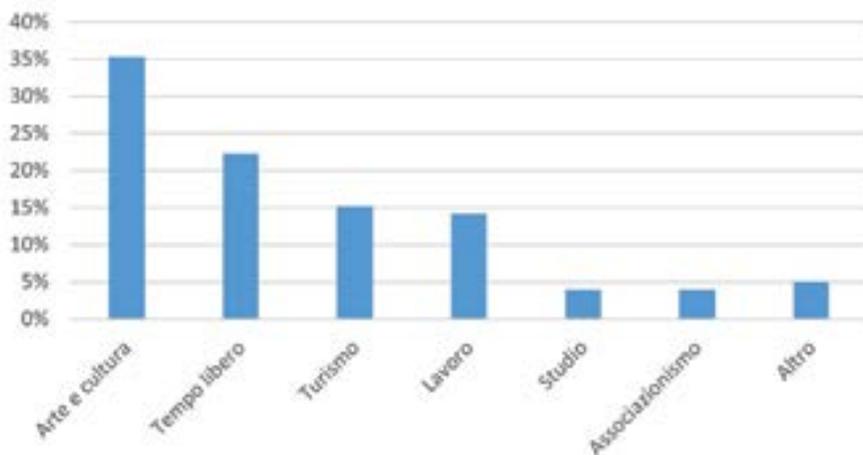


Il 53,2% dei partecipanti al questionario afferma di essere cittadino/a di Volterra. Il resto (46,8%) invece risponde che non abita nel territorio comunale ma dichiara di frequentare la città per le seguenti attività:

Residenti a Volterra



Frequenti Volterra per:



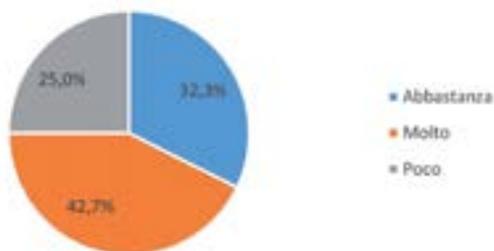
Risultati del questionario: domande su Volterra22 Rigenerazione umana

Ritieni che il programma Volterra22 abbia apportato benefici e ricadute positive sul territorio?

La prima domanda ha un carattere ampio e non focalizzato, e intende cogliere il sentimento dei rispondenti verso il programma Volterra22 in termini generali.

La maggior parte degli utenti (75%) che hanno risposto al sondaggio ritiene che ci siano stati effetti positivi sul territorio grazie al processo di pianificazione culturale. La quota più consistente delle risposte, 42,7%, esprime il grado di valutazione più alto riferendosi all'opzione Molto; segue una valutazione positiva con il 32,3% delle preferenze per Abbastanza; infine, il 25% degli utenti ritiene che gli effetti e le ricadute non siano stati sufficienti, rispondendo con l'opzione Poco.

Ritieni che il programma Volterra22 abbia apportato benefici e ricadute positive sul territorio?



Commenti dalla sezione facoltativa delle domande

Nella sezione facoltativa sono state rilasciate 40 risposte aperte per argomentare la scelta soprastante. La maggior parte di queste note enfatizza la valutazione apportando commenti positivi che rilevano tra i benefici: l'aumento di visibilità sui media, l'incremento del turismo, la valorizzazione delle risorse del territorio e la promozione del patrimonio culturale. In quota minoritaria (circa un quarto delle risposte facoltative) sono pervenuti commenti di carattere negativo che sottolineano invece: poco coinvolgimento del tessuto associativo locale, difficile integrazione di alcuni eventi con il contesto locale e rischio di favorire l'aumento di un turismo di massa "mordi e fuggi".

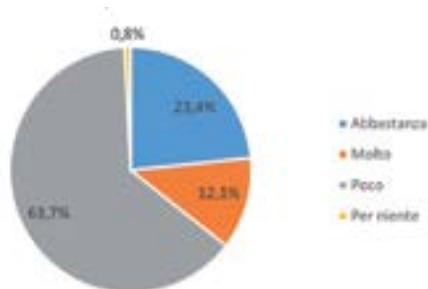


Hai preso parte attivamente alla fase di candidatura a Capitale della Cultura?

La seconda domanda intende rilevare il livello di coinvolgimento degli utenti nella fase di candidatura, caratterizzata da iniziative ed eventi partecipativi.

Ben il 35,5% delle risposte testimoniano un ottimo livello di partecipazione: 23,4% di risposte Abbastanza e 12,1% di risposte Molto. Il resto delle risposte Poco (63,7%) e solo 1 risposta Per niente.

Hai preso parte attivamente alla fase di candidatura a Capitale della Cultura?



Commenti dalla sezione facoltativa delle domande

Nella sezione facoltativa sono state rilasciate 23 risposte aperte che hanno argomentato la scelta soprastante. La maggior parte dei commenti specifica che la mancata partecipazione è dovuta a una diversa località di residenza; in via minoritaria si rilevano alcuni commenti che criticano l'efficacia dei processi di coinvolgimento messi in atto dall'Amministrazione.

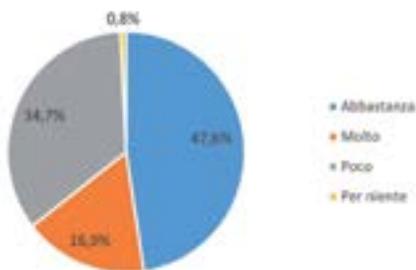


Hai partecipato alle iniziative e agli eventi che si sono svolti a Volterra nel corso del 2022?

La terza domanda registra il livello di partecipazione degli utenti alle attività culturali e artistiche promosse con Volterra22 e che si sono svolte nel territorio durante tutto il 2022.

Con il 64,5% di risposte positive si segnala una larga partecipazione da parte degli utenti. Nel dettaglio: 16,9% seleziona Molto e il 47,6% sceglie Abbastanza. Il 34,7% di risposte ricade invece sull'opzione Poco. Lo 0,8% (1 risposta) seleziona invece l'opzione Per niente.

Hai partecipato alle iniziative e agli eventi che si sono svolti a Volterra nel corso del 2022?



Commenti dalla sezione facoltativa delle domande

Nella sezione facoltativa sono state rilasciate 20 risposte aperte che hanno argomentato le ragioni della scelta soprastante. La maggior parte dei commenti aggiunge che ha preso parte alle iniziative in occasione di eventi specifici, o per diretto coinvolgimento o per interesse; altri commenti si soffermano sulle motivazioni (lavoro, distanza, tempo) che non hanno consentito di partecipare agli eventi come avrebbero voluto i rispondenti.

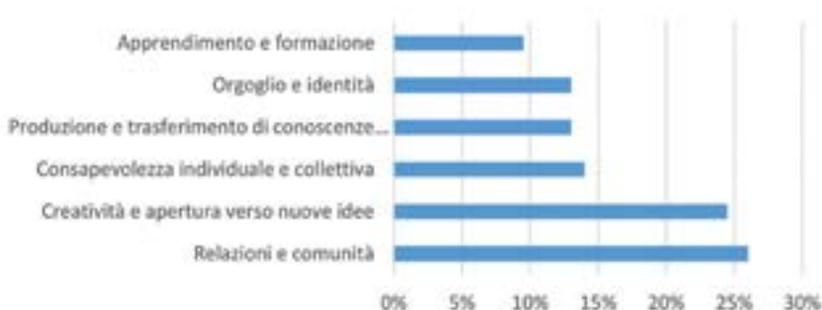
In ambito SOCIALE, quali tra questi valori sono stati maggiormente promossi, in maniera diretta o indiretta, durante le attività, le iniziative e gli eventi? (consentito scegliere più risposte)

Secondo i partecipanti al sondaggio, alcuni valori afferenti all'ambito sociale sono stati maggiormente diffusi e veicolati attraverso l'esperienza di Volterra22. Essi sono, con uno scarto relativamente basso, Relazioni e comunità, scelto con il 26% delle preferenze, e Creatività e aperture verso nuove idee, opzione scelta con il 24,5%. L'esito è in linea con le tematiche sollevate dalle interviste sul piano delle dinamiche sociali e delle sinergie che si sono create durante il processo e anche il portato innovativo dello stesso.

Seguono con percentuali molto simili i valori: Produzione e trasferimento di conoscenze locali, 13%, Consapevolezza individuale e collettiva, 14%, e Orgoglio e identità, 13%.

Più indietro si registrano invece i valori connessi alla sfera dell'Apprendimento e della formazione, scelti soltanto dal 9,5%.

In ambito SOCIALE, quali tra questi valori sono stati maggiormente promossi, in maniera diretta o indiretta, durante le attività, iniziative ed eventi?



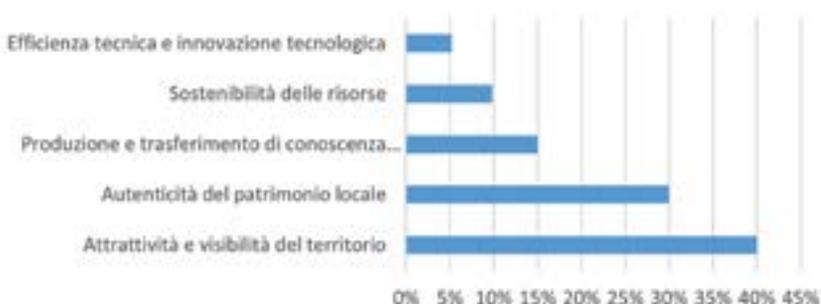
In ambito ECONOMICO, quali tra questi valori sono stati maggiormente promossi, in maniera diretta o indiretta, durante le attività, iniziative ed eventi? (consentito scegliere più risposte)

I dati rilevati per questa domanda esprimono in maniera netta che la sfera di valori maggiormente incisiva nell'ambito economico è quella legata al turismo e alla comunicazione, confermando le questioni emerse dall'analisi delle interviste. Con il 40% delle preferenze, la scelta più frequente è stata Attrattività e visibilità del territorio.

Un altro valore con un risvolto di carattere economico abbastanza rilevato da parte degli utenti è quello dell'Autenticità del patrimonio locale (30%).

A seguire troviamo Produzione e trasferimento di conoscenza locale, valore riconosciuto dal 15% degli utenti mentre, con molto distacco, indice di uno scarso riconoscimento nel corso del processo, troviamo Sostenibilità delle risorse 10% ed Efficienza tecnica e innovazione tecnologica 5%.

In ambito ECONOMICO, quali tra questi valori sono stati maggiormente promossi, in maniera diretta o indiretta, durante le attività, iniziative ed eventi?

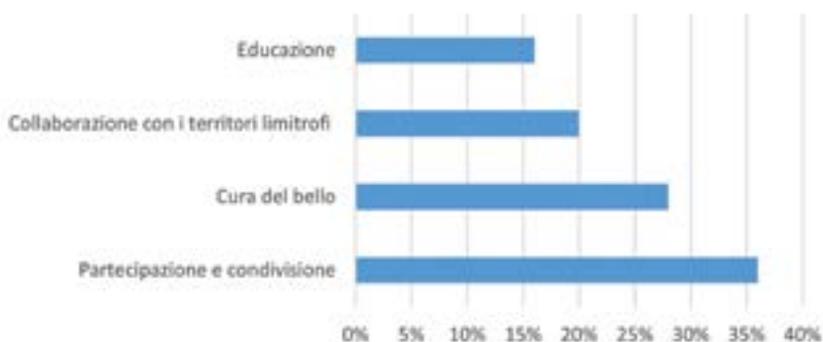


In ambito CIVICO, quali tra questi valori sono stati maggiormente promossi, in maniera diretta o indiretta, durante le attività, iniziative ed eventi? (consentito scegliere più risposte)

Infine, in ambito civico e di politiche pubbliche si registra una netta affermazione del valore della Partecipazione e condivisione, opzione selezionata dal 36% delle risposte.

Seguono Cura del bello con il 28%, Collaborazione con i territori limitrofi scelto dal 20% ed Educazione 16%.

In ambito CIVICO, quali tra questi valori sono stati maggiormente promossi, in maniera diretta o indiretta, durante le attività, iniziative ed eventi?



Commenti dalle sezioni facoltative delle domande sui valori in ambito sociale, economico e civico

Nella sezione facoltativa relativa ai valori in ambito sociale sono state rilasciate 11 risposte, in quella in ambito economico 10 risposte e in quella in ambito civico 9 risposte.

Nessun commento ha proposto l'aggiunta di nuovi valori da prendere in considerazione.

Alcune risposte di queste sezioni facoltative (circa 10 su 124 rispondenti totali) esprimono un certo grado di insoddisfazione rispetto all'operazione nel suo complesso, sottolineando che sono stati scarsi i benefici e la generazione di ricadute strutturali sul territorio, così come è stato marginale il coinvolgimento della comunità locale nella progettazione delle attività. Tuttavia, ci sembra di riscontrare che in questi casi il rispondente ha spostato il focus dalla valutazione dei valori alla valutazione dell'impatto, mettendo in evidenza il fatto che, soprattutto a livello di cittadinanza, il riconoscimento dei valori spesso si confonde con la capacità delle politiche di generare cambiamenti.

Altre risposte hanno dichiarato il disaccordo del rispondente rispetto alla scelta dei valori proposti nella domanda, spiegando di non riconoscerne alcuni e quindi di aver avuto difficoltà a rispondere alle domande.

La caratterizzazione dei rispondenti che hanno espresso queste critiche è la seguente:

- Genere: 40% Donne; 60% Uomini
- Fascia d'età: 60% 51-65; 30% 65-80; 10% 31-50
- Impiego: 40% Lavoratore/trice autonomo/a; 30% Lavoratore/trice dipendente; 30% Pensionato/a
- Cittadini: 90% cittadini/e di Volterra; 10% residenti altrove

Sulla base delle specificità dei rispondenti, le critiche sollevate sembrano voler indicare, in linea con i *trend* di altri sondaggi sull'operato della pubblica amministrazione, che esiste una divergenza di visioni, sul piano dei valori sociali della cultura, tra aspettative ed esperienze, per una quota minoritaria di cittadini residenti, appartenenti a una fascia d'età medio-alta. La quota delle opinioni negative pervenute al presente questionario è minoritaria, considerando la sua bassa incidenza rispetto al totale delle risposte pervenute.

Inoltre, il totale dei rispondenti ha raggiunto un numero soddisfacente (124 risposte totali) rispetto alle difficoltà di coinvolgimento cittadino, che ci si aspettava in fase di progettazione del questionario, considerando il periodo di somministrazione, caduto nel pieno della stagione estiva, e il tempo a disposizione per la compilazione dello stesso (un mese circa).

Testimonianze dei portatori di interesse

Questo capitolo presenta le testimonianze di Cinzia de Felice e Francesco Zollo, due rappresentanti delle realtà socio-culturali che hanno partecipato all'elaborazione del dossier per Volterra Capitale Italiana della Cultura, quindi allo sviluppo del programma di eventi di Volterra22 relativi alla nomina di Volterra Prima Città della Cultura della Toscana, e che hanno accettato di contribuire alle interviste dello studio di UNCHARTED.

Cinzia e Francesco hanno inoltre partecipato ai due appuntamenti del progetto UNCHARTED in cui è stato presentato e discusso il programma di studio su Volterra, nel ruolo di attori coinvolti nella progettazione culturale strategica della città. Gli appuntamenti del progetto UNCHARTED hanno rappresentato importanti momenti di confronto e di dibattito in cui i partner del consorzio di progetto hanno presentato e discusso i risultati raggiunti e i piani di lavoro futuro con i membri del Comitato Consultivo e con i portatori di interesse invitati a rappresentare le istanze dei territori e delle organizzazioni coinvolte nelle attività di ricerca, dimostrazione e sperimentazione.

Il primo appuntamento – a cui ha partecipato Cinzia de Felice insieme all'Assessore Dario Danti – si è svolto a Londra il 12 gennaio 2023, nella sede del Goldsmiths College dell'Università di Londra, con il titolo “Tensioni nei valori sociali della cultura: i conflitti di valore possono essere gestiti o mitigati?”. Durante il simposio si sono tenute presentazioni e dibattiti incentrati sui modi in cui i conflitti di valore che circondano la cultura possano essere negoziati da operatori culturali, amministratori e responsabili politici. La giornata ha coinvolto i partner del progetto, i loro *team* e una serie di parti interessate. L'evento ha rappresentato l'occasione per incoraggiare la critica e la riflessione da parte di operatori culturali, responsabili politici, amministratori e ricercatori che si sono confrontati sull'analisi dei conflitti di valore, nella produzione, amministrazione e consumo di cultura. La conferenza ha esposto una mostra di poster (accessibili sul sito internet del progetto UNCHARTED [<https://uncharted-culture.eu/partners/london-digital-poster-gallery>]), con il fine di mettere in mostra i risultati empirici dei casi di studio portati avanti dai partner accademici. Il simposio di Londra ha visto anche l'avvio del pacchetto di lavoro dedicato alle dimostrazioni e sperimentazioni di cui fa parte anche lo studio su Volterra.

Il secondo appuntamento – a cui ha partecipato Francesco Zollo – si è svolto a Barcellona il 15 giugno 2023, presso il Centro Studi Pati Manning, con il titolo “I valori plurali della cultura: prospettive politiche e implementazione”. Il seminario ha riunito i membri del Comitato Consultivo, le parti interessate invitate dai vari settori legati alla politica culturale e alle istituzioni culturali e i *partner* del consorzio che partecipano alla ricerca. L'obiettivo è stato quello di dibattere con gli attori partecipanti sulle questioni centrali indagate durante la ricerca di UNCHARTED, al fine di approfondirne la comprensione e, allo stesso tempo, generare nuove ipotesi e domande di ricerca in vista dell'analisi comparativa oggetto dell'ultima fase di ricerca del progetto. L'evento di Barcellona è stata l'occasione per presentare l'aggiornamento delle attività di dimostrazione e sperimentazione e raccogliere suggerimenti e raccomandazioni da parte degli esperti del Comitato Consultivo sulle fasi di lavoro successive, comprese quelle dello studio su Volterra.

Volterra22 - Il sogno di una comunità/ progettare attraverso approcci partecipativi

Cinzia de Felice
Associazione Carte Blanche

Volterra22 è stato il risultato di un sogno a lungo perseguito, di un percorso che arriva da molto lontano, la manifestazione più evidente di una rinascita, della riacquisizione da parte di tutta la città della consapevolezza del proprio valore, della propria forza, del proprio ruolo, dell'importanza di pensarsi forti perché si è insieme ad altri, dell'entusiasmo di vedersi ancora proiettati verso un mondo che non è solo quello racchiuso tra le mura.

Il lungo e articolato percorso di candidatura a Capitale Italiana della Cultura 2021/22 ha avuto come esito finale il posizionamento nella decina delle città finaliste, ma non la vittoria, e in questa occasione ha dimostrato che ogni circostanza può essere trasformata in una nuova splendida opportunità.

Le candidature, le vittorie di alcuni progetti, i titoli prestigiosi, non sono infatti da considerarsi mera fonte di nuove opportunità economiche per il territorio, sono importanti e vitali solo ed esclusivamente per i percorsi che possono attivare nelle comunità. Sono e devono essere catalizzatori di nuove visioni, devono far esplodere una sopita energia legata profondamente al territorio, fungere da aggregatori sociali e coinvolgere in primis, a vario titolo, gli abitanti in prima persona, facendo emergere tutte le potenzialità della comunità. È solo attraverso questi percorsi che un progetto culturale trova la sua vera ragione di esistere.

L'idea progettuale di Volterra22 è stata immaginata puntando sul capitale umano, rendendo protagoniste tutte le realtà culturali presenti, valorizzandole, sostenendole, mettendole in rete, aiutandole a cooperare, co-progettare e promuoversi. Accanto a esse alcuni grandi nomi europei della cultura che, oltre a presentare i propri lavori, hanno con loro approfondito, proposto, lavorato, creato, performato. Con un minuzioso lavoro di ascolto, di incontri, di scontri e confronti, sono stati coinvolti cittadini, giovani, anziani, scuole, associazioni, artigiani e artisti. Si è cercato di raccogliere i sogni di tutti e renderli reali e, allo stesso tempo, indurre in maniera contagiosa il propagarsi del virus della visione. Raccogliere l'immaginario collettivo, risvegliare le aspettative, anche quelle più sopite, e renderle progetti concreti.

Sono nati così tantissimi eventi di elevatissima qualità, che hanno messo in rete valori, unicità, conoscenze, pratiche, sperimentazioni, passioni, innovazione e tradizione. Tutti sono diventati protagonisti e co-creatori del progetto. Nel programma generale sono stati inoltre inseriti tutti i programmi culturali degli oltre cinquanta comuni che avevano aderito in origine alla candidatura a Capitale Italiana della Cultura divulgandoli attraverso una app appositamente creata. È nato, di fatto, un nuovo modello operativo culturale e di promozione di tutta la Toscana che ci conferma che lavorare per stimolare la partecipazione dei cittadini alla vita culturale, favorendo la loro partecipazione a ogni forma di attività e mettendoli al centro di ogni progettazione, è di fatto una scelta etica necessaria e imprescindibile che deve essere finalizzata allo scopo di creare comunità sempre più attive e consapevoli.

Cinzia de Felice, Project manager, direttrice organizzativa e curatrice di progetti artistici interdisciplinari di arte e rigenerazione urbana e di grandi progetti teatrali partecipativi che si realizzano attraverso il coinvolgimento delle comunità e la trasfigurazione di luoghi tramite interventi artistici. Dal 1996 al 2016 è stata direttrice organizzativa del Festival Volterra Teatro. Dal 1993 ad oggi è direttrice organizzativa, project manager e curatrice dall'Associazione Carte Blanche e della Compagnia della Fortezza. È stata project manager del Progetto di candidatura di Volterra a Capitale Italiana della Cultura. È attualmente *cultural project manager* di Volterra Prima Città Toscana della Cultura 22/23.



Le nuove generazioni

Volterra22 Città Toscana della Cultura

Francesco Zollo
Associazione Culturale Vai Oltre

Crescere tra le antiche mura di Volterra significa correre tra le sue strade storiche, nascondersi dietro le sue pietre secolari e ammirare paesaggi incantevoli. L'ispirazione tratta da questo patrimonio stimola la mente, incoraggiandoci a vedere le cose attraverso un filtro di delicata armonia. Tuttavia, il mondo che desideriamo è spesso distante e difficile da raggiungere. Questo contrasto è un elemento chiave di Volterra22, la Prima Città Toscana della Cultura, che mira a collegare l'antico e il contemporaneo, la tradizione e l'innovazione.

Per soddisfare questa esigenza, è stato istituito un ruolo di coordinamento focalizzato sul coinvolgimento dei giovani all'interno del team di candidatura. Nel corso degli anni, Volterra ha coltivato esperienze attraverso le associazioni giovanili, che hanno contribuito al patrimonio della città. La mia esperienza, derivante dalle attività svolte con l'Associazione Vai Oltre, ha coinvolto attivamente gli studenti della città sin dal 2015 in progetti socialmente impegnativi, creando spazi contemporanei per i giovani.

Il nostro approccio alla pianificazione dei progetti è caratterizzato da quello che viene definito in inglese "*advocacy by doing*", ovvero un approccio proattivo per affrontare le politiche giovanili, rispondendo in modo pratico alle esigenze generazionali e sollecitando le istituzioni pubbliche a prestare attenzione. Volterra22 è stata un'opportunità per replicare questo metodo, promuovendo un dialogo autentico e inclusivo tra le generazioni, consentendo alle nuove generazioni di guidare il cambiamento identificando le loro esigenze e formulando azioni.

Questo processo ha garantito un'inclusione reale, assegnando responsabilità ai giovani e fornendo una piattaforma per l'avvio del cambiamento.

Poco prima della pandemia, è stata lanciata una chiamata per selezionare ventuno giovani per una residenza formativa a Volterra, con la possibilità di presentare proposte di progetto. Questi giovani hanno unito idee diverse e fresche con la storia di Volterra. Giovani provenienti da tutta Italia hanno sviluppato progetti che affrontavano le esigenze di Volterra e le sfide sociali future.

Numerosi concetti emersi da questo processo, affiancati dalle proposte della comunità locale, sono stati inclusi nel dossier di candidatura, sottolineando l'importanza dell'ascolto delle nuove generazioni e la creazione di spazi comuni che valorizzassero i giovani e la loro cultura.

Nel 2022, il Progetto GiovaniSi ha sostenuto il primo festival giovanile di Volterra: l'Anti Social Social Park, iniziato nel 2020 con il supporto del Progetto Sogni e Bisogni e del Comune di Volterra. Questo evento ha coinvolto una squadra di oltre quaranta volontari sotto i trent'anni, dando ai giovani la possibilità di progettare soluzioni per le proprie esigenze.

Il festival è consistito in quattro giorni di spettacoli, concerti, conferenze e ha visto la partecipazione di giovani attivisti provenienti da tutta Italia. Volterra è diventata un centro di idee per chi amplifica le voci dei giovani, ospitando figure influenti e talenti.

Nessun'altra città candidata nel 2021 aveva intrapreso un approccio così partecipativo. Abbiamo coltivato un'esperienza che ci consentirà di replicare e migliorare questo processo.

La più grande eredità che Volterra porta avanti è *l'empowerment* dei giovani come protagonisti dell'azione, creando spazi per l'espressione. Ricostruire la fiducia nelle istituzioni e nei processi democratici significa credere in processi di cambiamento che, attraverso piccoli passi, possono generare impatti significativi. Questo progetto ha avviato questo meccanismo nelle nuove generazioni, consentendo loro di immaginare uno spazio di espressione e partecipazione che permette loro di lavorare sui loro sogni e bisogni fin da oggi.

Francesco Zollo ha partecipato al processo di co-creazione del dossier di candidatura Volterra22. Classe 1997, ha conseguito un Master in Politics and Policy Analysis presso l'Università Bocconi e attualmente lavora a Bruxelles nello European Youth Forum – la più grande organizzazione di rappresentanza giovanile in Europa. Originario di Volterra, nel 2015 ha fondato l'Associazione Culturale Vai Oltre, dedicandosi fin da subito alla creazione di progetti destinati alle nuove generazioni, investendo in cultura e creando spazi liberi di espressione creativa. Ha coordinato i progetti dedicati alle nuove generazioni nel progetto Volterra22, dando vita al primo festival giovanile della città Anti Social Social Park, che continua tutt'oggi.



PARTE 2

RICERCA, ESPERIMENTI E DIMOSTRAZIONI DEL PROGETTO UNCHARTED

Questa Parte 2 intende fornire una breve panoramica del quadro di riferimento dello studio condotto sul caso di Volterra22. Infatti, lo studio su Volterra si inserisce in un vasto programma di ricerca, svolto da importanti e rinomati centri di ricerca e università europee, nell'ambito di UNCHARTED, un progetto finanziato dal programma Orizzonte 2020 dell'Unione Europea. Il progetto, partito nel gennaio 2020, si concluderà a febbraio 2024. Si tratta di quattro anni di intenso lavoro di indagine che ha prodotto numerosissimi risultati, tutti accessibili sul sito Internet del progetto.

Nei capitoli che seguono, vengono presentati velocemente gli ambiti della ricerca di UNCHARTED e gli obiettivi del *Work Package 5 Experimental Demonstrations*, all'interno del quale si inserisce lo studio su Volterra22.

Viene offerta inoltre una sintesi dei casi di studio complementari allo studio su Volterra22. Questi studi complementari riguardano l'analisi delle candidature delle città portoghesi a Capitale della Cultura per il 2027 e il rapporto di UCLG "*United Cities and Local Governments*" sulla valutazione dei programmi culturali di un vasto numero di città europee. Essi offrono nuovi spunti di riflessioni sulla valutazione di Volterra22 e potranno rappresentare ulteriori ambiti di ricerca nei mesi e negli anni a seguire.

Panoramica della ricerca condotta nel progetto UNCHARTED

*Arturo Rodriguez Morató e Matías I. Zarlenga
CECUPS-UB, Università di Barcellona*

In anni recenti la pluralità dei valori culturali è diventata sempre più evidente. Oltre ai tradizionali valori intrinseci della cultura legati all'estetica, all'autenticità e all'eccellenza, è sempre più riconosciuta da tutti i tipi di attori sociali la capacità della cultura di contribuire al benessere, di promuovere identità, appartenenza, tolleranza e inclusività, di stimolare la creatività e favorire l'innovazione. Allo stesso tempo però, da alcune decadi, una prospettiva economicista e orientata al mercato ha cominciato a dominare il dibattito amministrativo e manageriale sulla valutazione culturale. Ciò ha portato a una predominanza dell'approccio alla valutazione della cultura prevalentemente in termini di impatto economico, oscurando altri valori culturali, con conseguenze negative.

Il progetto di ricerca UNCHARTED intende reagire contro questa predominanza del valore economico, sia nella rappresentazione sociale del valore culturale che nella gestione culturale, cercando di fornire una visione più ampia del valore sociale della cultura nel contesto europeo. Finanziato dalla Commissione Europea all'interno del programma Orizzonte 2020, il progetto UNCHARTED ha avuto inizio nel gennaio 2020 e continuerà fino all'inizio del 2024, con la partecipazione di un gruppo di nove partner che comprendono il centro di ricerca CEPTEL del Consiglio Nazionale della Ricerca e dell'Università di Montpellier in Francia, l'Università di Bologna e Promoter S.r.l. in Italia, il Goldsmith's College nel Regno Unito, l'Università di Coimbra e l'Università di Porto in Portogallo, l'Università ELTE di Budapest in Ungheria e l'Istituto di Ricerca Telemark in Norvegia. L'Università di Barcellona ne è coordinatrice.

UNCHARTED studia le pratiche di valutazione della cultura da parte di diversi attori nei loro ambienti d'azione, adottando una metodologia che si basa sulla comparazione di un vasto repertorio di casi studio. Distinguiamo tre principali aree e tre tipi di attori fondamentali nella dinamica dei valori culturali: il campo della partecipazione culturale, in cui il cittadino è il protagonista; il campo della produzione culturale e del patrimonio culturale, in cui operano i professionisti della creazione e della conservazione dei beni; e il campo dell'amministrazione culturale, dove sono gli esperti e i politici a prendere le decisioni. Il progetto prende queste tre aree e queste figure come punto di partenza per strutturare la ricerca sui diversi aspetti coinvolti nella dinamica valutativa: l'emergere dei valori, la creazione di un ordine di valore e il sostegno politico dato ai valori.

Il progetto ha quattro obiettivi principali:

1. Il primo obiettivo è esaminare l'influenza di una serie di circostanze e fattori chiave che definiscono i valori culturali in Europa: la crescente attenzione alla diversità, l'urbanizzazione e l'isolamento sociale e spaziale nelle città, la globalizzazione e la digitalizzazione, il neoliberalismo, e lo sviluppo della politica culturale in Europa.

2. Il secondo obiettivo è identificare la pluralità di valori che emergono nelle attività quotidiane all'interno delle diverse aree di pratica culturale (ad esempio il valore economico legato all'innovazione culturale, valori pubblici come creatività, inclusività, tolleranza e coesione, o valori personali come il benessere o la promozione dell'identità e dell'appartenenza).

3. Il terzo obiettivo è comprendere le tensioni legate a come diverse figure nel campo culturale (cittadini, professionisti e amministratori pubblici) costruiscono, misurano, confrontano e classificano i valori attribuiti alla cultura.

4. L'obiettivo finale è valutare le strategie e l'efficacia delle politiche culturali e delle istituzioni culturali nello sfruttare appieno i potenziali benefici della cultura per la società.

In primo luogo, in una prospettiva macroscopica, abbiamo effettuato una generale esplorazione della letteratura di ricerca e dei dati esistenti sui fattori fondamentali e sulle circostanze che hanno influenzato la definizione dei valori culturali precedentemente menzionati. Si tratta di grandi trasformazioni sociali e tecnologiche che hanno contribuito a creare il contesto in cui si svolgono oggi le pratiche culturali. È uno scenario in cui i valori sociali della cultura vengono aggiornati e strutturati nelle pratiche culturali di tutti i giorni, pratiche che ne prediligono alcuni a discapito di altri, che li considerano in modo equilibrato, o che talvolta li potenziano reciprocamente.

In secondo luogo, adottando una prospettiva microscopica e seguendo una strategia multipla, abbiamo lavorato su un ampio insieme di casi studio. Un primo gruppo di studi ha coperto una varietà di programmi, istituzioni e amministrazioni culturali in cui diverse figure, nel compiere le loro attività abituali, si occupano dei valori e delle valutazioni culturali. Attraverso di essi abbiamo cercato di raggiungere il nostro secondo obiettivo elaborando una panoramica comparativa sistematica della conformazione dei valori e dei processi di valutazione che emergono nel contesto delle pratiche culturali, dei dibattiti e delle rappresentazioni delle diverse figure che operano nel settore culturale.

Successivamente, un altro ampio insieme di casi studio ci ha permesso di analizzare le regole che governano diverse aree della pratica culturale, così come i meccanismi di valutazione che operano in esse e il modo in cui i sistemi informativi culturali esistenti registrano i diversi valori culturali. Come risultato di queste analisi, abbiamo elaborato una visione generale della dinamica conflittuale della valutazione nell'ambito culturale nel suo complesso, che era il nostro terzo obiettivo.

L'ultima fase del progetto affronta gli obiettivi pratici di UNCHARTED.

Da un lato, le precedenti conclusioni analitiche sono convalidate attraverso una serie di dimostrazioni ed esperimenti concreti condotti da cittadini, professionisti, amministratori e policy maker, ed è in questo ambito che è stato condotto lo studio sul caso di Volterra²². L'attività di dimostrazione ed esperimenti è svolta in tre campi istituzionali: la pianificazione culturale strategica, la rigenerazione urbana guidata dalla cultura e i sistemi informativi per la cultura.

Dall'altro lato, un'analisi politica completa delle amministrazioni culturali e delle istituzioni culturali pubbliche è condotta dai partner di progetto, sulla base di un altro insieme di casi studio. Questa analisi mira a produrre una riflessione generale sui modelli di politica culturale che possono favorire al meglio la promozione e l'impiego del valore sociale della cultura, nella sua intrinseca pluralità.

Infine, il progetto si conclude con l'elaborazione di una roadmap per l'attuazione delle politiche culturali, in cui sono riesaminate le prove e le elaborazioni accumulate durante tutta la ricerca sulle dinamiche che fanno emergere nella società i diversi valori legati alla cultura, sulla complessità del valore sociale della cultura e sull'efficacia delle strutture istituzionali e delle strategie di azione delle politiche culturali.

Tre assi di esperimenti e dimostrazioni

Eszter György, Gábor Oláh e Gábor Sonkoly
Università Eötvös Loránd (ELTE), Budapest

Uno degli obiettivi principali del progetto UNCHARTED, elaborato nell'ambito del *Work Package 5 Experimental Demonstration* (WP5), è quello di monitorare ed esaminare l'efficacia della ricerca, attraverso dimostrazioni ed esperimenti concreti condotti da cittadini, professionisti, amministratori e policy makers, tutti in relazione allo sviluppo dei valori culturali. La principale questione metodologica è quindi quella di tracciare le modalità con cui le politiche culturali e le strategie di valutazione possono essere sviluppate attraverso processi di co-creazione. Per convalidare i risultati delle varie attività di ricerca, il *team* della ELTE Eötvös Loránd University di Budapest ha coordinato tre assi di indagine: Asse 1 "Pianificazione strategica culturale", Asse 2 "Rigenerazione urbana guidata dalla cultura" e Asse 3 "Sistemi informativi culturali".

L'Asse 1 si occupa delle strategie e delle politiche nel campo culturale da parte delle amministrazioni pubbliche cittadine a livello locale (come dimostrato da questo volume relativo al caso di Volterra²²), in Portogallo e a livello europeo.

L'Asse 2 si occupa del tema della rigenerazione culturale in contesti urbani molto diversi tra loro: Barcellona, Budapest e Porto. Lo studio prende in considerazione i parametri storico-sociali che determinano il metodo organizzativo, monitorando attentamente l'operato delle amministrazioni locali rispetto a specifiche azioni.

L'Asse 3 si occupa della revisione di una raccolta dati riguardante diverse organizzazioni culturali, analizzando l'indagine sulle pratiche culturali in Portogallo, nonché il sistema informativo nazionale francese e quello dei musei regionali gestiti dalla regione Emilia-Romagna in Italia.

Il WP5 ha proposto un approccio meno teorico e più pragmatico, con un'attenzione particolare ai metodi di co-creazione, mirando a valutare i risultati della ricerca in ambienti concreti della vita reale. Per questo motivo, le attività del WP5 comprendono un gran numero di incontri con amministratori pubblici, esperimenti nei musei, interviste a rappresentanti di gruppi di interesse e assemblee pubbliche con i cittadini. Inoltre, poiché il coinvolgimento pubblico e la promozione sono elementi essenziali delle attività del WP5, i risultati del *work package* saranno promossi presso un pubblico più ampio possibile, ovvero la comunità di UNCHARTED nel suo complesso, comprendendo tutti coloro che sono interessati alle attività di ricerca e ai risultati del progetto.

Essendo consapevoli dei limiti di una prospettiva comparativa tout court, quali la necessità di considerare i diversi contesti e le conseguenti specificità, seguendo gli obiettivi del WP5, è stato stabilito come obiettivo pratico quello di creare collegamenti metodologici tra casi principali e casi di controllo. I casi studio principali hanno mobilitato una serie di approcci metodologici al fine di sviluppare modelli di processi di valutazione in collaborazione con gli *stakeholder*. Ciò significa che, sebbene in contesti diversi e con metodi e strumenti differenti, i leader dei casi principali (Promoter, Università di Barcellona e Università di Porto) hanno raggiunto gli obiettivi pratici del WP5 attraverso un processo sperimentale e dimostrativo di co-creazione. I casi di controllo hanno operato su scala ridotta, e sono stati condotti adottando prevalentemente pratiche di *desk research*, con un più limitato coinvolgimento pratico di stakeholder. Essi hanno fornito analisi basate sull'osservazione delle pratiche culturali in situazioni

e contesti tematicamente simili ma diversi dal punto di vista geografico, e hanno prodotto riflessioni sulla metodologia adottata dai casi principali.

I risultati del WP5 sono analizzati a diversi livelli.

Il primo livello di analisi riguarda i casi principali. Più precisamente la pianificazione strategica culturale di Volterra, il programma di rigenerazione urbana guidata dall'esperienza di *Fàbriques de Creació* di Barcellona e lo sviluppo congiunto di nuovi sistemi informativi con un'indagine sulle pratiche culturali portoghesi. I leader dei casi principali, impegnati in una ricerca applicata e partecipativa, sono stati coinvolti in vari ruoli, in diversi processi di co-creazione, attraverso i quali si sono prodotte una migliore comprensione e una più attenta osservazione e analisi dei casi oggetto di studio. Questi casi rappresentano le dimostrazioni sperimentali di UNCHARTED, che si basano sulle elaborazioni teoriche del progetto. Sfruttare i collegamenti con i WP della ricerca è stato un punto di partenza importante per il WP5, su cui è stata costruita la progettazione dei casi principali. Il metodo di ricerca applicata ha richiesto un continuo lavoro collaborativo e metodologie di monitoraggio.

Il secondo livello di analisi riguarda i tre assi del WP5.

L'Asse 1 (oggetto di questa pubblicazione) esamina l'impatto della pianificazione strategica culturale sullo sviluppo territoriale sociale ed economico, a diversi livelli. L'Asse 1 è articolato in tre casi: il caso principale, a livello locale e regionale (Volterra) e i due casi di controllo a livello nazionale (Portogallo) e a livello europeo. Il processo di co-creazione a Volterra è accompagnato dall'analisi degli impatti della competizione nazionale per la Capitale della Cultura in Portogallo e con il rapporto di UCLG *United Cities and Local Governments* per la pianificazione culturale strategica delle amministrazioni locali.

L'Asse 2 esamina il processo di rigenerazione urbana basata sulla cultura in contesti con diversi parametri socio-economici a Barcellona, Budapest e Porto. È stato stabilito uno schema di interazione che riguarda la valutazione amministrativa e la dinamica di co-creazione valutativa (con un focus sulla capacità di integrare totalmente il valore), oltre alla diversità dei contesti e delle modalità di intervento e partecipazione (ad esempio modelli di politica nazionale, richieste sociali, ecc.). Ciò ha contribuito a identificare le condizioni generali e i principi applicabili per migliorare le metodologie di valutazione in un senso pluralistico e partecipativo.

L'Asse 3 esamina i sistemi informativi culturali. Il caso principale studia le caratteristiche di un nuovo sistema informativo culturale in Portogallo, destinato a mitigare le tensioni sollevate da un approccio puramente quantitativo, dall'alto verso il basso. L'analisi del *Département des études de la prospective, des statistiques et de la documentation* (DEPS) in Francia è uno dei casi di controllo, che fornisce una prospettiva dettagliata sui punti di forza che un sistema informativo ricco e complesso può offrire a un'analisi longitudinale. Il secondo caso di controllo riguarda lo studio del sistema di accreditamento dei musei nella regione Emilia-Romagna.

Il terzo livello consiste in un'analisi sintetica generale di tutto il lavoro svolto nel WP5, al fine di valutare gli impatti delle metodologie utilizzate ed esplorare ulteriori direzioni di indagine sui tre assi. La trasparenza della fase di implementazione è garantita attraverso eventi, coinvolgimento pubblico e campagne di promozione.

Analisi dei processi di candidatura delle Capitali della Cultura in Portogallo

Natália Azevedo, Lígia Ferro e João Teixeira Lopes
Università di Porto

Tra il 1994 e il 2012, in un lasso di tempo di quasi vent'anni, tre città portoghesi sono state Capitale Europea della Cultura: Lisbona nel 1994, Porto nel 2001 e Guimarães nel 2012. Ognuna di esse era inserita in un contesto temporale, politico e culturale specifico del paese, in relazione con le linee guida politiche dello stato, che indirizzavano gli investimenti strategici nella cultura e il riconoscimento dei valori culturali intesi come prioritari nelle candidature e nei piani d'azione. Queste esperienze culturali e politiche hanno avuto alcuni risultati a livello nazionale e locale nel settore culturale e creativo e nei discorsi e nelle pratiche politiche: hanno portato a una maggiore attenzione alla relazione tra sviluppo, cultura, comunità e territorio. Dopo le esperienze del 1994, del 2001 e del 2012, il Portogallo avrà nel 2027 per la quarta volta una Capitale europea della cultura. Tra le dodici città che hanno presentato le candidature nel novembre 2021, le città preselezionate sono state: Aveiro (con la proposta "*The Fifth Element*"), la candidatura vincitrice; Braga ("*Time for Contemplation*"); Évora ("*Vagar*"); e Ponta Delgada ("*Natureza Humana*").

Le candidature oggetto dello studio di UNCHARTED sono proposte d'azione con una strategia di sviluppo a lungo termine orientata alla cultura. Sono esempi di amministrazione culturale, che integrano diversi attori sociali e culturali e matrici di valori legati alla cultura. Lo studio di questi casi prende in considerazione le tendenze osservate relativamente ai valori culturali, prestando attenzione ai casi virtuosi e ai limiti dei piani d'azione culturale generali di queste capitali europee della cultura, e mettendo in evidenza progetti e interventi sostenibili degli ultimi anni. L'analisi di queste quattro candidature segue un approccio metodologico: l'analisi su scala nazionale (strategie e politiche pubbliche pianificate nel campo culturale) e l'analisi documentaria dei piani ufficiali e dei progetti d'azione (le candidature). Fino ad ora, la prima fase di analisi delle fonti documentarie ufficiali dei quattro casi (Aveiro e Braga, città nel nord del Portogallo; Évora, città nel sud del Portogallo; e Ponta Delgada, città nell'arcipelago delle Azzorre) configura le seguenti dimensioni trasversali:

Dimensione sociale – Partecipazione culturale nelle arti dal vivo e nella cultura | Produzione culturale e gestione del patrimonio:

- Proposte culturali dal basso verso l'alto: si basano sui processi co-costruiti dalle popolazioni locali per le relazioni con l'Europa. Lo fanno con progetti di produzione culturale e artistica e piattaforme materiali e digitali per relazionarsi con cimeli e testimonianze

- Proposte culturali che riflettono, con maggiore o minore centralità, due preoccupazioni: la gestione e la salvaguardia del patrimonio culturale e il rafforzamento di un'offerta culturale diversificata, inclusiva, creativa e all'avanguardia

- Relazione delle proposte di ogni città con le culture locali, il patrimonio tangibile e intangibile, e il recupero della memoria, dell'identità e del senso di comunità

Dimensione economica – Produzione culturale e gestione del patrimonio:

- Proiezione di logiche di sviluppo circolari e trasversali dei territori, con diversi attori coinvolti (locali, nazionali e internazionali), con logiche e pratiche dal basso verso l'alto

- Concezione ampia e trasversale della cultura: comunità, conoscenza reciproca, diversità, memoria

- Valore economico e simbolico della cultura: recupero delle economie tradizionali legate alle culture locali e trasposte in progetti culturali

Dimensione politica – Processi di sviluppo culturale del territorio:

- Partecipazione dell'Amministrazione comunale nel processo di candidatura e nella progettazione di obiettivi e programmi culturali e artistici: si evidenzia l'interesse crescente della politica negli impatti a lungo termine degli investimenti politici ed economici nel settore della cultura e delle arti

- Città di medie dimensioni, con storia e memoria e livelli di sviluppo culturale e artistico che riflettono gli investimenti nazionali e comunali negli ultimi venticinque anni in Portogallo nel settore della cultura e delle arti

- Attenzione simultanea ai processi di sviluppo dei territori: l'investimento nella cultura e nell'istruzione, il rafforzamento della democrazia culturale e la proiezione nazionale e internazionale dei territori e delle popolazioni

- Le candidature riflettono la specificità dei contesti economici, ambientali e sociali contemporanei e ciclici. Sollevano la sfida di articolare la dimensione dirompente della contemporaneità europea e globale con lo spazio-tempo duraturo delle esperienze culturali:

- L'era post-Covid/pandemia e gli effetti sulla mobilità e sulla partecipazione pubblica e sulle pratiche turistiche nazionali e internazionali
- La guerra in Ucraina e la ridefinizione delle tensioni politiche e sociali in Europa.
- I movimenti migratori, la crisi finanziaria e la qualità della vita in Europa
- Il cambiamento climatico e le pratiche di sostenibilità economiche, sociali e culturali

Possono verificarsi tensioni nella relazione tra la partecipazione culturale nelle arti dal vivo e nella cultura e la produzione culturale e la gestione del patrimonio, a seconda della specificità delle città e dei territori: costa o entroterra, continente o insularità, attività ancestrali o tradizionali, patrimonio tangibile o intangibile, maggiore o minore estensione del settore culturale e creativo in ciascuna città e territorio. D'altra parte, le proposte presentate riflettono specificità locali: la desertificazione dei territori e l'invecchiamento della popolazione (Alentejo e Évora), la dimensione periferica delle regioni (Évora e Ponta Delgada) e la resilienza a lungo termine dei territori e delle popolazioni. In questo senso, le candidature sono interessate agli impatti a lungo termine delle politiche di sviluppo culturale e alla sostenibilità degli investimenti da effettuare nei settori culturali e artistici locali e regionali.

Il rapporto UCLG sulla valutazione dei programmi culturali delle città europee

Nancy Duxbury, Sílvia Silva, Sebastián Zúñiga, Paula Abreu e Cláudia Pato de Carvalho
Centro per gli Studi Sociali (CES), Università di Coimbra

In che modo i diversi ambiti di pianificazione strategica culturale rivelano i valori culturali? Quali sono gli impatti sociali, economici e politici dei valori culturali nella pianificazione strategica culturale? Cosa è stato verificato dai programmi di valutazione dell'organizzazione UCLG United Cities and Local Governments? Quali sono gli impatti locali, e che tipo di insegnamento può essere condiviso? Queste sono le principali domande di ricerca che il team del Centro di Studi Sociali (CES) sta esplorando attraverso il caso studio sui programmi del Comitato per la Cultura dell'UCLG per guidare l'autovalutazione delle politiche e dei programmi culturali delle città in Europa.

UCLG è una organizzazione internazionale di città, amministrazioni locali e regionali e delle loro associazioni. Fondata nel 1996 attraverso la fusione delle reti globali di IULA (*International Union of Local Authorities*), UTO (*United Towns Organization*) e METROPOLIS (Associazione mondiale delle grandi metropoli), ha iniziato a operare nel 2004 con sezioni regionali in tutto il mondo. Ha lo scopo di promuovere gli interessi delle città di tutto il mondo e di offrire una piattaforma di collaborazione, dialogo, cooperazione e condivisione delle conoscenze. Con una struttura decentralizzata, ha quattro diversi comitati che si concentrano ognuno su una delle quattro aree tematiche principali: Cultura; Inclusione sociale, democrazia partecipativa e diritti umani; Pianificazione strategica urbana; Economica locale e sviluppo sociale.

Il Comitato per la Cultura di UCLG è una piattaforma globale di città, organizzazioni e reti “per imparare, cooperare e lanciare politiche e programmi sul ruolo della cultura nello sviluppo sostenibile”. Il suo obiettivo è di “promuovere la cultura come il quarto pilastro dello sviluppo sostenibile attraverso la divulgazione internazionale e l'attuazione locale dell'Agenda 21 per la cultura” [<https://www.agenda-21culture.net/>]. Complessivamente, il Comitato per la Cultura conta 133 membri (tra città, amministrazioni locali e associazioni), dei quali 61 sono europei (55 città e amministrazioni locali + 6 associazioni di amministrazioni locali nazionali e internazionali). Il Comitato sviluppa vari programmi per sostenere l'elaborazione e l'attuazione delle politiche culturali locali e regionali, e per documentare e condividere le migliori pratiche per la pianificazione strategica culturale. Alcune delle principali iniziative che portano avanti questa missione sono i programmi *Pilot Cities*, *Leading Cities*, *Culture 21 Lab*, *Seven Keys*, e le 9 aree di intervento del rapporto *Culture 21: Actions*. Questi programmi e i relativi documenti informativi restituiscono un quadro generale che riconosce l'importanza della partecipazione nel dare forma alla realtà a livello delle amministrazioni locali, permettendo di valutare, progettare e attuare le politiche culturali in accordo con le loro specificità territoriali. Il quadro generale sviluppato dai membri del Comitato per la Cultura di UCLG fornisce un supporto concreto alla pianificazione a livello locale, offrendo una visione aperta su una vasta gamma di aree tematiche e in una prospettiva di autovalutazione dei propri programmi.

Nel caso di studio di UNCHARTED, il team di CES si è concentrato sui programmi Pilot Cities e Leading Cities destinati a supportare le politiche strategiche culturali, la pianificazione e i programmi delle amministrazioni locali, in un ambito europeo. L'obiettivo principale dello studio è di identificare quali valori culturali sono evidenti e posti in primo piano – sia a livello di programma che a livello di città – e di valutare come tali valori influenzano la pianificazione strategica culturale nelle città europee. Viene richiamata l'attenzione anche sulle risorse, sulle metodologie e sulle linee guida usate per la valutazione che possono ispirare o essere applicate ad altri casi del WP5.

Raccolta e analisi dei dati

La fonte principale per la raccolta dei dati è l'analisi dei documenti, con un focus sulle informazioni sui programmi e sui documenti informativi prodotti da UCLG, e sui report di valutazione e i piani strategici delle città europee selezionate partecipanti. Al fine di raccogliere ulteriori informazioni riguardo i contesti e le prospettive sulla valutazione culturale per la pianificazione strategica delle amministrazioni locali, come fonte di dati secondaria, CES sta conducendo interviste individuali con due leader del programma di valutazione di UCLG e con amministratori locali impegnati nelle politiche culturali e nella loro pianificazione.

L'analisi si concentra su tre dimensioni principali:

Valori - I documenti sono analizzati sulla base di nove principi di valore precedentemente elaborati da UNCHARTED – economico, d'identità, di estetica, di partecipazione, di diversità culturale, di uguaglianza, di educazione, di benessere e di sostenibilità – per identificare quali valori culturali sono evidenziati dal quadro di UCLG e come influenzano la pianificazione strategica.

Processi partecipativi - L'attenzione a metodologie e linee guida usate nei processi di valutazione della partecipazione in ciascuna città può fornire informazioni ad altri casi del WP5, con un focus su categorie come “settore coinvolto” (ovvero pubblico, privato, società civile), e “tipo di coinvolgimento” (ovvero prendere decisioni, progettazione, implementazione, valutazione – o dialogo/riflessione).

Risorse - Identificare le risorse coinvolte nel processo di valutazione della città che partecipano ai programmi di UCLG – quindi, pragmaticamente, quali risorse sono fornite dalle singole città rispetto a UCLG nell'operatività del singolo programma o dei programmi in generale.

Risultati preliminari

La Figura che segue illustra l'ordine delle nove aree di intervento, dal punteggio più alto a quello più basso, sulla base del punteggio medio di autovalutazione, assegnato dalle città europee partecipanti ai programmi Pilot Cities e Leading Cities del Comitato per la Cultura di UCLG. I punteggi di autovalutazione stimano il livello di realizzazione dei programmi della città, in ciascuna area, dal punto di vista dei partecipanti, incluse le autorità pubbliche e i soggetti coinvolti nel settore culturale. La ricerca di UNCHARTED si concentra sulle aree di intervento con i punteggi più alti e più bassi (cioè sui punti di forza e quelli di debolezza delle politiche culturali delle città), correlando i valori identificati da UNCHARTED con i valori presenti nelle linee guida di UCLG rispetto a ciascun ambito di intervento, e con le valutazioni riportate da ciascuna città partecipante.

Le nove aree di intervento, ordinate da quella con punteggio più alto a quella con punteggio più basso nella valutazione condotta dalle città europee



Una volta completata l'autovalutazione, le città partecipanti, attraverso processi di progettazione partecipativa, entrano nelle fasi di definizione delle politiche, di implementazione e di monitoraggio, includendo misure in grado di valorizzare i punti di forza e di affrontare le debolezze identificate durante l'autovalutazione. Nell'esperienza di UCLG, il processo di autovalutazione è stato utile per spianare la strada a forme di governance culturale basate sulla collaborazione tra il settore pubblico, il privato e la società civile. UCLG ha messo in luce quanto processi aperti, partecipativi e operativi siano fondamentali per cambiamenti della pianificazione culturale strategica di lunga durata e radicati nel territorio.



I partner del progetto UNCHARTED



UNIVERSITAT DE
BARCELONA

L'Università di Barcellona è il Coordinatore del progetto UNCHARTED. Fondata nel 1450, è classificata come la prima università spagnola per qualità scientifica e produttività. I diplomi sono offerti in 73 diverse aree di insegnamento con numerosi programmi post-laurea e di dottorato, nonché corsi di formazione continua.

<https://web.ub.edu/en/web/ub/>



Eötvös Loránd University (ELTE) è l'università più antica e più grande dell'Ungheria ed è ogni anno l'istituto di istruzione superiore più popolare tra gli studenti che ne chiedono l'iscrizione. ELTE offre più di 60 corsi di laurea in lingue straniere nei settori dell'educazione e della psicologia, delle discipline umanistiche, dell'informatica, del diritto, delle scienze sociali e delle scienze.

<https://www.elte.hu/>



Centre for Social Studies
University of Coimbra

Fondato nel 1978, il Centro di Studi Sociali (CES) è un'istituzione scientifica dell'Università di Coimbra dedicata alla ricerca e alla formazione avanzata nel campo delle scienze sociali e umanistiche. Il gruppo di ricerca del CES su Città, Culture e Architettura (CCArq), punto focale per il coinvolgimento del CES nel progetto UNCHARTED, riunisce ricercatori di architettura, arte, sociologia, museologia, urbanistica, storia, comunicazione, letteratura e politica culturale.

<https://www.ces.uc.pt/en>



Il centro di ricerca GIOCA (Ricerche, Gestione e Innovazione delle Organizzazioni Culturali e Artistiche) del Dipartimento di Management dell'Università di Bologna è attivo nel campo della gestione e dell'innovazione delle organizzazioni artistiche e culturali e dell'economia creativa. L'obiettivo è quello di aggiungere una visione critica di gestione ai dibattiti in campo culturale e creativo, che sono solitamente dominati da approcci macroeconomici, sociologici, giuridici e strettamente professionali. Inoltre, lo studio delle organizzazioni artistiche, culturali e creative e delle loro "anomalie" può contribuire a una migliore conoscenza manageriale.

<https://www.unibo.it/en>



I ricercatori di Telemarkforskning, Istituto di Ricerca Telemark in Norvegia, lavorano su un ampio e vario spettro di soggetti. Comune alla maggior parte dei progetti è lo stretto legame tra le prospettive accademiche e la necessità di conoscenze applicabili da parte delle istanze decisionali ai diversi livelli di politiche, programmazione e progettazione. La ricerca sulla cultura e sulle politiche culturali ha una lunga tradizione al Telemark Research Institute e ne è stata un tema centrale fin dalla fondazione dell'Istituto.

<https://www.telemarkforskning.no/>



CEPEL (Centre d'Etudes Politiques Et sociales) è un'unità di ricerca del CNRS (Centre national de la recherche scientifique) e dell'Università di Montpellier. I suoi lavori si concentrano sull'analisi comparata della trasformazione dei governi democratici, dapprima sull'area geografica del Sud Europa, poi estesa al "grande Sud" e al Nord America. Il suo team comprende ricercatori del CNRS, professori di ricerca dell'Università, personale amministrativo e dottorandi. Negli ultimi 5 anni ha formato 28 dottori in scienze politiche di varie nazionalità.

<https://www.cnrs.fr/en>



La Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Porto ha 75 anni di età, con oltre 3.500 studenti ogni anno. Offre 13 corsi di laurea, 26 corsi di Master e 8 corsi di dottorato nei seguenti campi: Archeologia, Scienze dell'Informazione e della Comunicazione, Scienze del Linguaggio, Lingue Romanze e Studi Classici, Studi Inglesi, Studi Tedeschi, Filosofia, Geografia, Storia, Storia dell'arte, Museologia e Sociologia.

<https://www.up.pt/portal/en/>

Goldsmiths

UNIVERSITY OF LONDON

Goldsmiths, University of London, affonda le sue radici nel 1792 e si unì all'Università di Londra nel 1904. Il Goldsmiths College è orgoglioso della sua reputazione per il pensiero innovativo e stimolante in tutta la vasta gamma di discipline trattate. Uno dei suoi principali punti di forza è la sua etica interdisciplinare: il modo in cui dipartimenti, centri e unità di ricerca interagiscono per offrire nuove prospettive e intuizioni.

<https://www.gold.ac.uk/>



Promoter Srl è una società di ricerca e consulenza, con sede nella provincia di Pisa. Riunisce competenze ed esperienze nei settori delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, dell'innovazione multimediale e della diffusione e gestione di progetti internazionali. Il suo team è coinvolto da decenni in progetti europei che lavorano nel campo della digitalizzazione del patrimonio culturale, il turismo culturale e gli aspetti partecipativi dei cittadini alla cultura.

<https://www.promoter.it/>

Acronimi, sigle e termini in lingua straniera

Action: Azione.

Advocacy: Supporto, patrocinio.

Asse 1 – Pianificazione culturale strategica: Uno dei tre assi di sperimentazione e dimostrazioni condotte nell'ambito del progetto UNCHARTED.

Asse 2 – Rigenerazione urbana guidata dalla cultura: Uno dei tre assi di sperimentazione e dimostrazioni condotte nell'ambito del progetto UNCHARTED.

Asse 3 – Sistemi informativi per la cultura: Uno dei tre assi di sperimentazione e dimostrazioni condotte nell'ambito del progetto UNCHARTED.

Blog: Particolare tipo di sito web che può ospitare vari contenuti multimediali tra cui notizie, informazioni, collegamenti ad altri siti web e documenti digitali.

Call: Chiamata.

CES: Centre for social studies dell'Università di Coimbra in Portogallo.

Deliverable: Termine usato nella progettazione per definire il risultato di una fase di lavoro.

Desk research: Ricerca, valutazione e rielaborazione di informazioni ottenute dallo studio delle pubblicazioni di altri ricercatori.

Designer: Progettista.

Empowerment: Rafforzamento della consapevolezza di sé e del controllo sulle proprie scelte e azioni.

Follow-up: Dare seguito a un'attività precedentemente intrapresa e approfondirne gli aspetti critici.

Governance: Governo, gestione.

In itinere: Espressione latina per indicare ciò che avviene durante lo svolgimento di un'attività.

Leader: Responsabile di un'azione.

Lock-down: Isolamento, chiusura, blocco d'emergenza.

Orizzonte 2020: Il programma di finanziamento dell'Unione Europea per la ricerca e l'innovazione attivo nel periodo 2014-2020. Il successore del programma è denominato Orizzonte Europa.

Partner: Socio che fa parte del consorzio esecutore del progetto.

Performance: Prestazione, rendimento.

Pillar: Asse, pilastro.

Policy making: Processi di elaborazione delle politiche.

Project Manager: Gestore di un progetto.

(Re)branding: Ridefinizione.

REED Resistant, Emergent, Established, and Dominant: Tipologia di politiche culturali basate sulla centralità del mercato rispetto al ruolo sussidiario della cultura.

Roadmap: Tabella di marcia.

Savoir faire: Espressione francese per indicare il complesso delle competenze e capacità che permettono di realizzare con eccellenza il compito affidato.

Stakeholder: Soggetto portatore di interessi.

Team: Squadra di lavoro.

Tout court: Espressione francese per indicare una questione posta in maniera succinta, senza chiarimenti e spiegazioni.

Town meeting: Assemblea cittadina.

UCLG - United Cities and Local Governments: È la rete globale di città e governi locali, regionali e metropolitani e loro associazioni.

UNCHARTED - Understanding, Capturing and Fostering the Societal Value of Culture: È il progetto di ricerca e innovazione finanziato dal programma Orizzonte 2020, che ha prodotto lo studio illustrato in questo libro.

Volterra22 – Rigenerazione Umana: È il titolo del programma di eventi culturali realizzato dalla città di Volterra durante il 2022 in occasione della sua nomina a Prima Città Toscana della Cultura.

WP - Work Package: È il termine usato nell'ambito della progettazione per indicare pacchetti di lavoro individuati da attività e risultati specifici.

